

INSIEME

SETTEMBRE 2024

Comunità pastorale di Sant'Apollinare - ARCORE
Parrocchie di Sant'Eustorgio - Regina del Rosario - Maria Nascente

Periodico - Anno XLII - N°4 - Reg. presso Trib. Monza n. 418 il 29 luglio 1982 - Direttore: Antonello Sanvito
Insieme è consultabile anche sul sito www.santapollinarearcore.it

**Don Giandomenico
lascia la guida
della comunità pastorale
arcorese dopo 16 anni
per nuovo incarico
Al suo posto arriva
don Virginio Vergani**

**RESPONSABILITÀ
DI PARROCO,
PASSAGGIO
DI TESTIMONE**

Da pagina 3 a pagina 19



SOMMARIO



**Volontariato,
l'associazione
in festa.
Raggiunto il
traguardo
dei 40 anni,
rilancia**

A pagina 20



**In arrivo
alla Comunità
60mila euro
per rinvigorire
l'attività
educativa
negli oratori**

A pagina 22



**Trenta
i collaboratori
di don Virginio
Nomi e volti
del rinnovato
consiglio
pastorale**

A pagina 24



**Francesco
Caglio
e i cattolici
al tempo
della Resistenza
Messa, mostra
e film**

A pagina 34



**SCUOLA DELL'INFANZIA
PARROCCHIALE - PARITARIA
DURINI**



**PER INFORMAZIONI TELEFONARE
AL NUMERO 039.615984**

**VI ASPETTIAMO PER CONOSCERVI
E PER PRESENTARVI LA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA**

VIA FUMAGALLI, 14 - BERNATE DI ARCORE



**SEGUICI SU
SCUOLA DELL'INFANZIA
DURINI - ARCORE**

- PROGETTO FORMATIVO**
VIENI A CONOSCERE LE NOSTRE
INSEGNANTI PER SCOPRIRE
MODALITÀ E PROGETTO EDUCATIVO
- AMPIO GIARDINO**
PER FAR DIVERTIRE I VOSTRI
BAMBINI ALL'ARIA APERTA
IN UN AMBIENTE SICURO
- SALONE INTERNO**
AMPI SPAZI PER OGNI MOMENTO
E PER LE NOSTRE ATTIVITÀ
DI PSICOMOTRICITÀ, LABORATORI,
MUSICA E BALLO
- CUCINA ATTREZZATA**
PER FAR PREPARARE CON CURA
IL PRANZO AI VOSTRI BAMBINI

L'editoriale

A te darò le chiavi...

A te darò le chiavi... (Matteo, 16,19)

Mi sembra l'immagine più efficace che possa rendere l'idea di quanto sta avvenendo, in questo periodo estivo, in tante parrocchie della Chiesa ambrosiana e a tanti suoi sacerdoti.

La vita di alcuni di loro è stata veramente scossa da una chiamata a "lasciare" per "servire" altrove, a consegnare, affidare a un altro...

Altrove, dove un altro confratello sta vivendo la stessa esperienza: lasciando, imballando, salutando, consegnando...

Non è semplice per nessuno "trasferirsi", ma per un sacerdote, per un pastore, per un amico di 17/18.000 persone la situazione si complica, la fatica si moltiplica.

Don Giandomenico lo sa bene, lo sta sperimentando sulla sua carne.

La parola del Vicario, a nome del Vescovo, si è fatta sentire da mesi e si realizza ora, concretamente, nella gestione di un trasloco, complicato, ma non impossibile: il difficile sta, soprattutto, nella presa di coscienza che "andare" significa "lasciare", "affidare" tutto a chi sta arrivando.

La vigna del Signore è del Signore, ma i confratelli, la comunità con le sue fa-



miglie, i suoi malati, i suoi giovani, i suoi volontari, le sue associazioni, le sue catechiste, le sue strutture... sono stati la linfa vitale di un lungo camminare insieme: fanno parte del suo essere, hanno modulato la sua vita, allargato il suo cuore, ampliato la sua mente.

Quanto da affidare!

Le anime, le persone, non sono mobili, libri, quadri da spostare, da trasportare: c'è un pregresso, lungo, lento e appassionato lavoro che, in tanti anni, ha intrecciato relazioni profonde, intese, amicizie, valori, sogni, progetti...

Quanto bene! Quanta grazia! Ricchezze inestimabili! E ora?

Quali pensieri abitano la mente e il cuore di chi vive questa esperienza?

Entrando nei panni di chi, in prima persona, si trova immerso in questa situazione, provo a esprimerne qualcuno:

"A te darò le chiavi"

Il "leitmotiv" è sempre lo stesso: "A te darò le chiavi..."

Perché nella Chiesa di Dio,

nulla mi appartiene: nella Sua vigna io sono il Suo mezzadro, il Suo servo che pensa solo a zappare, dissodare, raffinare, arricchire, innaffiare, seminare, sudare, incondizionatamente, e non si aspetta un abbondante raccolto...

"Altri semina, altri miete" dice San Paolo.

"A te darò"

Mi fido di te, ti lascio tutto: questi miei 16 anni, di annuncio gioioso, di dolore condiviso, di passione e di dono, di fatica e sudore, di incertezze e speranze. Ti affido il bene più prezioso che ho: la mia comunità, con i suoi pregi e i suoi limiti, ma con una carica di disponibilità e di amore che, forse, non avevo apprezzato abbastanza!

Ti metto tra le mani uno scrigno pieno di gemme: ecco le chiavi! Apri e chiudi, come e quando vorrai! Queste gemme desiderano solo brillare di più, con il tuo aiuto."

"A te darò", a te, persona ben definita che Dio, nella Sua progettualità d'Amore, ha collocato in questo trat-

to di storia arcorese. A te, don Virginio che, come me stai lasciando ad un confratello il tuo servizio! "A te darò le chiavi... Le chiavi per servire, perché servire è regnare.

Riceve le chiavi una persona di fiducia, si lasciano le chiavi a una persona di fiducia! È questo il segreto... Ti tendo le mani per darti le chiavi e tu tendi le tue per accoglierle.

Immagino Gesù mentre dice a Pietro: "A te darò le chiavi!" Immagino i loro sguardi di fiducia reciproca: è così che voglio affidare questa comunità a te, don Virginio... Come Gesù si rivolse al Padre: "... quando stavo con loro, custodivo quelli che mi hai dato..." anche io dico a te: custodisci quello che Dio mio ha dato! "Tutto quello che ho custodito io finora, d'ora in avanti custodiscilo tu! Ecco, mi fido di te, continua tu!"

Gesù sia il nostro punto di forza! Camminiamo con Lui che ci accompagna alla meta!

Suor Gisella Usai

Prima intervista a luglio, a Rosate, la parrocchia da cui proviene

Don Virginio, il nuovo parroco, si fa conoscere "Il mio desiderio venendo ad Arcore? Fare il prete"

“Il desiderio che ho nel cuore venendo ad Arcore? Poter fare il prete”. Non usa mezzi termini don Virginio Vergani, 60 anni, nuovo parroco della comunità pastorale Sant’Apollinare. Lo abbiamo incontrato agli inizi di luglio, a Rosate, piccolo comune di 5700 anime nella cintura sud milanese, nella parrocchia di Santo Stefano, che ha lasciato dopo averla guidata per 14 anni. Procediamo con le domande di rito giusto per conoscerlo, anche se quando esce questo giornale si saprà qualcosa di lui perché si insedia nel mese di settembre, un mese ricco di feste per Arcore, con ben due patronali, occasioni in cui avrà modo di mostrare il volto e pronunciare saluti.

La vocazione, quando e come è arrivata la chiamata?

Sono cresciuto a Pioltello e ho frequentato la parrocchia di Sant’Andrea. Qui è nata la passione per le attività oratoriane. Dopo gli studi da perito elettronico e qualche esperienza lavorativa sono entrato in seminario, a 22 anni. La mia figura di riferimento è stato il parroco, don Nino Massironi, originario di Agrate, deceduto tre anni fa. Pensa che a distanza di un mese dal suo



Don Virginio Vergani

arrivo in parrocchia, senza conoscermi, mi ha proposto un cammino vocazionale. Avevo 19 anni. Il 13 giugno del 1992 sono stato ordinato sacerdote dal cardinale Carlo Maria Martini.

Come ha vissuto la sua famiglia la chiamata del Signore a una vita sacerdotale?

Bene. Eravamo in quattro in famiglia, con papà Pietro, mamma Valeria e la sorella

Luciana. Oggi è viva solo la mamma che sta con me, e viene anche lei ad Arcore.

Che esperienze porta con sé?

Uno sguardo cristiano sulla realtà, uno sguardo che passa attraverso l’umanità. Quattordici anni da parroco mi hanno allargato l’orizzonte rispetto alla vita da coadiutore. Qui a Rosate, però, ho vissuto la responsabilità da solo. Ho dovuto fare delle scelte e ho scelto principalmente la realtà giovanile. Ho cercato di proporre loro esperienze vissute di fede in contesti vari. Coi giovani sopra i 25 anni sono andato in Costa D’Avorio; ho accompagnato i ragazzi delle medie a Loppiano, nel cuore della Toscana, dai Focolarini; ad Assisi, per incontrare l’esperienza dei francescani; con gli adolescenti all’istituto dei ciechi con il percorso ‘Dialoghi nel buio’. Accanto a tutto questo, c’è un’attività ordinaria che è propria di tutte le parrocchie: il tempo estivo, le esperienze in montagna, ecc.

Hanno avuto esito positivo?

L’esperienza funziona se si riflette nella persona che la fa. Un esempio negativo: l’uscita nei territori del

"Porto con me uno sguardo cristiano sulla realtà, uno sguardo che passa attraverso l'umanità. Quattordici anni da parroco mi hanno allargato l'orizzonte rispetto alla vita da coadiutore. Qui a Rosate, però, ho vissuto la responsabilità da solo. Ho dovuto fare delle scelte e ho scelto principalmente la realtà giovanile"

Sud, per conoscere come si vive la fede in contesti non favorevoli certe realtà critiche. Non ha funzionato, perché i giovani non hanno accolto la proposta.

I giovani amano sport e musica. Come si trova in questi campi?

Devo dire che non sono uno sportivo però riconosco allo sport una valenza educativa.

Certo va accompagnata. Ciò che è fondamentale è che l'umanità cresca: non c'è esperienza cristiana se non c'è l'umano.

Basilare l'insegnamento lasciatoci da don Bosco: buoni cristiani e onesti cittadini. Per la musica: non amo la musica d'oggi che ascoltano i giovani; le mie preferenze vanno al progressive metal, tipo Dream Theatre, per intenderci. Tuttavia sport e musica sono ottimi veicoli di aggancio per conoscere i più giovani. **Esperienze belle e espe-**

rienze brutte?

Molte le esperienze belle vissute; per quelle brutte niente di che, ci sono le fatiche ordinarie da affrontare. A me piace ascoltare: questo comportamento ha creato delle buone relazioni, libere, anche con chi non fa esperienza di chiesa.

Rimpianti?

No. Certo, c'è la fatica del lasciare, ma le relazioni vere rimangono.

Ad Arcore sono stati appena rinnovati i consigli pastorali. Che spazio intende dare a movimenti e laici?

Ogni realtà ecclesiale è una ricchezza. La vita ecclesiale non può appiattirsi, ma è necessario, si va avanti, se tutti guardano nella stessa direzione. Così vale per marito e moglie, così vale per la Chiesa.

Il punto fondante è la fede in Gesù. Cito Sant'Ignazio di Loyola: ciò che conta

Vita sacerdotale

Sessant'anni, è stato vicario per 17 Poi 14 anni da parroco a Rosate

Don Virginio Vergani è nato a Milano il 26 dicembre 1964.

È stato ordinato sacerdote il 13 giugno del 1992 dal cardinal Carlo Maria Martini.

Ha svolto attività di vicario parrocchiale in numerose città, molte nel Lecchese: Vittuone, Dervio, Tremenico, Sueglio, Primaluna, Taceno. Poi Milano e Cairate (Varese).

Quindi dal 2009 fino ad oggi è stato parroco a Rosate, nella cintura milanese.

Da settembre 2024 è parroco della comunità pastorale Sant'Apollinare, di Arcore.

è 'amare e servire Dio e salvare la propria anima. (dagli Esercizi spirituali, n° 23). Altri santi di riferimento per me: San Francesco e Santa Teresa D'Avila.

Lei viene da esperienze pastorali su comuni di piccole dimensioni (8mila, 5mila abitanti). Una comunità pastorale come quella di Arcore, 17mila anime, con quattro chiese e relative parrocchie non la spaventa?

Più che spaventarmi mi

incuriosisce, E' una realtà definita da diverse persone. Certo il mio desiderio è poter fare il prete e non ridurmi ad una attività amministrativa.

Cosa chiede agli arcoresi? Chiedo di continuare il cammino che è stato percorso con chi lo ha fatto finora; è una forma di rispetto e di gratitudine verso chi ha operato per tanti anni prima di me.

Antonello Sanvito

In Sant'Eustorgio

L'ingresso ufficiale il 28 settembre

L'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Virgilio Vergani, avverrà sabato 28 settembre, durante la messa delle 17.30, alla presenza del vicario episcopale, monsignor Michele Elli.

Quel giorno sono sospese le messe vigiliari di Regina del Rosario e di Maria Nascente. Domenica 29 settembre, alle 10.30, don Virginio celebrerà a Bernate, mentre domenica 6 ottobre, sia alle 9.30 che alle 11, officierà al Rosario.

Il parroco lascia Arcore e va a Molteno, Sirone e Garbagnate. L'intervista/1

Don Giandomenico racconta le sue origini "Mia madre mi ha educato alla fede in Dio"

Un uomo che forse in pochi o forse nessuno ha conosciuto nonostante i tanti anni passati ad Arcore come parroco, nonostante i tanti sacramenti impartiti, nonostante le tante omelie pronunciate, dal pulpito o sull'opuscolo *Querce di Mamre*. Nel salutarci si racconta ed emergono aspetti della sua vita che troviamo inediti, affetti e pensieri reconditi che lui portava e porta con sé. Lui è don Giandomenico. Gli abbiamo fatto alcune domande, cui ha risposto aprendo lo scrigno del cuore.

Come è nata la tua vocazione?

La mia vocazione, come la mia nascita, è avvenuta in casa. Assieme al latte, la mia mamma mi nutriva di quella fede dei semplici, fatta di piccole cose... Ho imparato da lei a riconoscere la domenica come il Giorno del Signore (non sui banchi di teologia). Alla domenica trovavo ai piedi del letto i pantaloncini e il maglioncino della festa. Mi portava in chiesa un quarto d'ora prima della messa, perché il cuore andava preparato. Lei mi ha consegnato le preghiere e il Senso di Dio. Il suono che riempiva la valle (*Val*



Don Giandomenico Colombo

Varrone, ndr), e pian piano anche il mio cuore, era il suono delle campane. Se Dio era così importante da nulla anteporgli; se Dio era tutto, anche con la casa spoglia di beni; se mamma Angela (oggi defunta) si alzava alle 4 del mattino per accudire la casa, me e le mie tre sorelle Katia, Antonia (non vedente) e Mariagrazia (ero rimasto orfano di papà Attilio a 6 anni), così da poter andare alla messa alle 6 del mattino, allora Dio doveva essere proprio speciale! Questo era il clima che ho respirato in casa, questa la

fede solida come la roccia dei monti che ci circondavano e che mamma mi ha trasmesso. Fede incarnata, non bigotta. Alla domenica bisognava fare posto a tavola al povero del paese e da piccolo mi aveva assegnato la vecchietta da andare a visitare... Ero orgoglioso di accendere la sua stufa o riattivare il camino, di andare a prendere il latte e metterle il pentolino a scaldare. Mamma mi ha insegnato che tutto era benedizione: le persone da aiutare, il fieno da tagliare, le pecore da accudire, il sole e la pioggia. Ricordo le

giornate in cui mi incantavo a guardare scendere la neve. Ma perché i fiocchi sono tutti diversi? Domande da bambino, ma che sono arrivate lontano. Già, perché anche i fiori erano di mille colori? Perché non trovavo una stella alpina uguale all'altra? E che ci farà mai, quella stella lassù, in quella insenatura in cui io non posso arrivare? Chi mai avrà avuto interesse a ricamare quello sperone di roccia? Così si faceva strada in me la presenza di un Dio che doveva proprio volerci bene per essere attento a tutti e a ciascuno.

La proposta

A nove anni arrivò la proposta del mio parroco: "È meglio che tu vada dai Salesiani a Vendrogno a finire le elementari, così puoi studiare meglio e di più che qui in paese".

L'avventura bellissima coi Salesiani arrivò fino alla terza media a Chiari (BS), poi decisi di entrare in seminario. Frequentavo la prima ginnasio a Seveso. Amavo i Salesiani: Don Bosco è rimasto ben appiccicato nel cuore, ma volevo diventare prete come il mio parroco. La vocazione tra alti e bassi è maturata in seminario, passando attraverso due profonde crisi.

Le crisi

La prima. Mi tormentava questo pensiero: "E se mi

fossi messo in mente io di fare il prete? Se non mi ha chiamato nessuno?" Una crisi fortissima, volevo mollare... Ne risento tutt'oggi lo strascico, ed anche questo mio ultimo sì a monsignor Elli l'ho pronunciato perché solo l'obbedienza nella Chiesa può rassicurarmi che è Dio a chiamarmi.

Seconda crisi: Perché io? Ci sono centinaia di migliaia di ragazzi più preparati, più intelligenti di me, più bravi di me... Io ero bravo solo a pallone. Volevo tornare a casa.

Il tirocinio

Passato da queste due crisi, dopo la terza teologia, ho fatto un anno di tirocinio a Milano (Cagnola). Ero diventato la mascotte dell'oratorio. Il "montanaro" semplice e ingenuo in città a doversi confrontare con un mondo sconosciuto, dove il cielo era imprigionato dai palazzi, dove il grigio la faceva da padrone seppellendo il poco verde. Per la prima volta mi confrontavo con giovani laureati e brillanti. Capaci di pensare e persino di pregare. La prima volta che attraversai via Montenapoleone rimasi nauseato dalle vetrine: idoli muti. Mi rallegrò però una cosa: su di un balcone vidi un geranio fiorito e pensai: "Ma allora c'è vita anche a Milano!"

La teologia

L'effetto "Cagnola" lo si vede evidente sul libretto dei miei esami di teologia. I voti salirono fino a permettermi la media per accedere al baccalaureato (la maturità di teologia).

Questa esperienza mi ha fatto maturare la convinzione



Il don tra la gente e i volontari alle feste patronali (Foto Roberto Luise)

che, come dice San Pietro, "occorre saper dare, ragione della propria fede".

L'ordinazione

Così giunsi all'ordinazione sacerdotale: 15 giugno 1980, Basilica del Vaticano, per mano di sua santità San Giovanni Paolo II. Mamma

e sorella non vedente riceveranno la comunione dal Papa.

Da quel momento sono convinto che sono fatto per essere prete!

Il motto della prima messa: "voglio soltanto lavorare con voi per la vostra

gioia, vivendo nella verità e nell'amore" (San Paolo).

Le mie destinazioni: Bussero (1980-1994); Venegono Inferiore (1994-2008); Arcore (2008-2024); Molteno (2024-...).

"TUTTO è GRAZIA"!

L'intervista/2

"Ho praticato tutti gli sport quando in oratorio era un mezzo per educare ed essere felici"

Cha rapporto hai avuto con lo sport e gli sportivi?

Io sono un vecchio prete che giocava a pallone tutti i giorni con i ragazzi. Sul campo di calcio li ho conosciuti molto più che a messa o a catechismo. Ho creato il CSI dove sono stato. Ora lo sport in oratorio è davvero cambiato.

Addirittura ai miei tempi si andava in cappella a pregare prima della partita. Gli allenatori erano gli educatori dell'oratorio. Il calendario del CSI prevedeva la messa e poi la partita. Si allenava il cuore assieme ai muscoli. Pomeriggi domenicali indimenticabili con merenda con papà e mamme dopo le partite dei loro bimbi perse 10 a zero, ma con i figli felici, ignari di cosa fosse la classifica.

Dopo tre anni che ero sacerdote, 15 dei miei giovani si erano iscritti al CAI. Il cardinal Martini in visita pastorale a Bussero, disse a quei giovani: "se don Giandomenico saprà farvi innamorare di Gesù come vi ha fatto innamorare della montagna, vi porterà molto in alto".

Ho insegnato ai ragazzi a sciare, ho praticato quasi tutti gli sport. Sono un testimone di quando lo sport in oratorio era lo strumento per educare, per contribuire come dice Don Bosco: "a



Anno 2023: serata raccolta fondi pro Siria terremotata

fare dei buoni cristiani e onesti cittadini".

La storia è cambiata. Le modalità sono molto diverse. Anche per questo ci vuole un altro prete più moderno al passo coi tempi che sappia dialogare con le agenzie sportive che oggi operano in oratorio.

Come hai vissuto in diaconia?

Come in una famiglia abbiamo imparato un po' di più a condividere, a camminare insieme.

E i rapporti con i laici?

Senza di loro una parrocchia non potrebbe andare avanti. Tanto più loro sono preparati e hanno un cuore evangelico, tanto più una

governare.

È su questo terzo compito che io ho manifestato le mie lacune. Quando don Virginio entrerà nelle dinamiche del governare, proverà un po' di vertigini. Ma se non le soffre, guiderà in scioltezza le tre navi che non sono la Nina, la Pinta e la Santa Maria, ma il poderoso centro di Bernate, la parrocchia Regina del Rosario e la parrocchia Sant'Eustorgio.

Che ne pensi della nuova destinazione?

Con il 6 settembre, giorno ufficiale del mio insediamento, a chi mi chiederà: "qual è il posto più bello del mondo?", Io risponderò Molteno, Sirone, Garbagnate Monastero.

Sappiamo bene che il posto più bello è dove si vive, si fatica, si soffre, si ama...

Mi sposto verso la Brianza lecchese, un'area nel verde tesa tra laghi e montagne e il richiamo della grande metropoli. Zona che si trova tra due mondi, due stili di vita. Mi piace l'idea di un territorio in tensione, non statico, non fermo. Senz'altro con una sua identità, con le sue tradizioni ma pronto ad aprirsi ad orizzonti sempre nuovi.

La chiesa di Molteno con la sua canonica incorporata si presta per fare delle fo-

parrocchia funziona!

Riconosco ai componenti di Comunione e Liberazione il pregio della costante formazione e di una disponibilità a offrire le proprie capacità in modo sempre più crescente.

Di cosa vai orgoglioso in questi anni trascorsi ad Arcore?

Sono felice di aver contribuito alla presenza della comunità ortodossa in Arcore. Padre Gabriel e la sua famiglia sono un autentico regalo del cielo. Tutto quello che è accaduto l'ha ricamato Dio.

Hai avuto problemi nella tua attività di pastore?

Un parroco ha tre compiti: insegnare; santificare;

L'intervista/3

"Mi ha segnato vedere sacerdoti con passione e la fede profonda delle nonnine di Pagnona"

tografie suggestive da lontano.

Meno suggestiva è la strada per raggiungerla: chiesa situata su un promontorio. La raggiungi dopo 126 gradoni a destra e una stradina a sinistra su cui puoi salire in macchina tenendo la prima.

Collocazione misteriosa per la funzionalità. Adeguata all'eremitaggio e deterrente formidabile all'accattonaggio. Senz'altro improponibile per le mie sorelle. Le altre due parrocchie si distendono in un abbraccio di verde con lo sfondo delle Grigne e del Resegone.

Sono il primo parroco di Arcore che se ne va ancora sulle sue gambe. Quindi la nuova comunità è la mia ultima occasione per diventare santo e andarmene anch'io un giorno portato in braccio!

Hai conosciuto la famiglia Berlusconi, che rapporti ha avuto con i suoi componenti?

Nella cappella San Martino ho celebrato diversi sacramenti: il matrimonio di Marina Berlusconi; il funerale di Maria Antonietta Berlusconi; il battesimo di Mattia, figlio di Silvia Toffanin e Piersilvio.

Con l'arcivescovo Mario Delpini ho concelebrato le esequie di Silvio Berlusconi



Giornata della Caritas: il don con i volontari

in Duomo a Milano.

Cito due aneddoti col presidente.

Al mio primo incontro con lui, gli dissi: "io sono più ricco di lei". Lui, intelligente, comprendendo al volo il significato, confermò come la cosa fosse vera!

Dopo la celebrazione del matrimonio di Marina, ci soffermammo a commentare alcuni dei momenti particolarmente commoventi.

In quel contesto gli chiesi: "ma presidente, quando dopo aver proclamato la lettura di San Paolo, lei ha detto, "parola di Dio", a chi alludeva? Cosa intendeva? Parlava di sé o di qualcun altro?

Apprezzò e diventammo "quasi amici".

Hai conosciuto figure importanti per la tua vita?

Ricordo figure meravigliose di sacerdoti in seminario e fuori dal seminario che mi hanno illuminato il cammino. Ricordo la passione che ci mettevano nell'insegnamento. Passione che nasceva dalla loro Fede, non c'erano altre ragioni.

Io invece ho provato a vivere giorni senza passione.

In uno di quelli, in cui non sentivo nemmeno la voglia di giocare a pallone, alle due del pomeriggio, mi recai in cappella, non perché volessi pregare, ma solo perché non sapevo cosa fare.

E a quell'ora trovai assorto in preghiera il mio insegnante preferito. Fis-

sava il tabernacolo. Quella scena mi fulminò. "Allora Dio esiste, gli si può parlare e lui ti ascolta".

Dio mi ha accompagnato anche così.

Ricordo poi le vecchiette di Pagnona, quando tornavo per le vacanze estive. Curiose mi chiedevano: "quanto ti manca a diventare sacerdote? A che punto sei della Messa?"

Dopo più di quarant'anni di sacerdozio ti accorgi che la loro semplicità conteneva la vera profezia. Perché la Messa, anche se non fai nessuna prova, in realtà è il fuoco incandescente di un prete. L'altare è il suo posto.

SEGUE A PAGINA 10

L'intervista/4

"La Messa è il fuoco incandescente del prete Esistiamo per essere tramite con l'Invisibile"

SEGUE DA PAGINA 9

Esistiamo per essere il tramite con l'Invisibile.

Quelle nonnine sono state le mie maestre. Erano più avanti della dogmatica e della teologia estetica.

Il Signore mi ha sempre messo sulla strada volti così. Anche ad Arcore! Anche qui mi ha rinfrancato con le Elise e i Filippo sorpresi tante volte a pregare nel silenzio della chiesa.

Qualche rimpianto?

Mi sono mancati alcuni momenti aggregativi quali i pellegrinaggi e le vacanze con la Comunità pastorale. Mi spiace di aver girato a vuoto attorno all'ex oratorio femminile per ben 10 anni senza aver concluso nulla.

Strutture, come lasci l'esistente?

Strutturalmente ci sono diversi edifici ed ambienti a cui mettere mano. Pastoralmente sognavo un'assemblea a inizio anno con tutti i gruppi della comunità per condividere insieme il programma pastorale dell'anno.

Coltivavo nel cuore il desiderio di potenziare l'ascolto della Parola.

Anche con l'ausilio della sala della comunità. Ad esempio proponendo l'ascolto dei testi sacri con

la voce di artisti.

Come hai vissuto l'annuncio del trasferimento?

Ho vissuto innanzitutto la sorpresa. Di fronte alla proposta di monsignor Elli di essere trasferito, sono rimasto sorpreso. Mi sono sentito cioè "preso da sopra". Spero che sopra ci sia lo Spirito Santo! Ho sentito forte la sofferenza del dover "lasciare". In realtà il Signore in questi anni mi ha educato a lasciare. Lo ha fatto mettendomi accanto giovani mamme ammalate di tumore. Ho imparato a condividere il loro dramma di dover lasciare i figli, il marito, le relazioni, il mondo... Ora capisco che il Signore mi ha permesso di imparare a lasciare. Sento infine una grande gratitudine nel cuore. Grazie Signore per la fiducia che mi hai accordato, mi hai voluto bene, mi hai guardato con misericordia. Grazie cara Comunità che mi hai educato a scoprire che il mio posto è l'Altare. E l'altro posto è l'ascolto dei cuori. Mi sono allenato ad ascoltare i cuori e a leggere i volti. Grazie a tutti voi, ai volti incontrati, frammenti di cielo, polvere di stelle.

Le opere, scrive il don

Edifici di culto e strutture comuni Ecco quanto è stato realizzato

Oratorio femminile

Sono state spese tante risorse lungo gli anni; ambiente "improponibile" già 16 anni fa; eroiche le suore ad abitarvi; soldi buttati perché investimenti per pura sopravvivenza.

Oratorio "Sacro Cuore" - Principali interventi

Nuovi servizi igienici: 110.000 €.

Riqualificazione del cortile, nuova area parcheggio, rifacimento pavimentazione della balconata, smaltimento eternit, spesi più di 300.000 €.

Cinetatro Nuovo

Giugno 2023 ultima rata Frisl per il cinema;

Il mutuo da pagare al mio arrivo ammontava a 540.000 €;

Negli anni è stato messo a norma tutto il teatro, abbellito l'accesso e rinnovato il bar.

Casa parrocchiale

Interventi costosi anche se di manutenzione; appartamento del parroco rimesso in ordine (pavimentazione al posto della moquette, rifacimento porte interne e servizi igienici);

Chiesa Sant'Eustorgio

Arrivato ad Arcore ho trovato da pagare dei lavori effettuati all'esterno della chiesa: 117.000 €.

Nuovo impianto di riscaldamento: 70.000 €.

Nuova illuminazione: 58.000 €

Restauro Cappella Sant'Eustorgio e restauro Cappella del Crocifisso: 100.000 €.

L'intervista/5

"I miei ricordi più belli? La collaborazione preziosa di tante persone e la riconoscenza degli anziani"

Cosa ricordi di bello?

Il nostro carissimo padre Patrizio Garascia. Un giorno chiudendo un incontro con noi disse: "comunità di Arcore sei proprio bella". Porto nel cuore questa espressione con tutte le bellezze che ho potuto assaporare in questi anni.

I sacerdoti e le suore con la loro dedizione e il loro sacrificio..

La cura della liturgia, i canti, i diversi cori...

L'opera dei volontari in Caritas.

I tanti volontari impegnati su diversi fronti. Vele spiegate su cui lo spirito poteva soffiare.

I tre eventi comunitari: le Missioni Popolari, la Settimana Vocazionale, la Missione Mariana di cui sono rimaste le tracce nei gruppi di ascolto, nel primo sabato del mese dedicato a Maria, e con una vocazione sacerdotale.

La grande opera del cineteatro, gli oratori, i missionari, vivi e in cielo, quindi più vivi che mai.

Associazioni, movimenti, il dono degli alpini, le giunte comunali, i Carabinieri, la Protezione Civile- Tutta la ricchezza dell'associazionismo offerta dal territorio. Porto con me la bellezza della fondazione Sergio



Don Giandomenico con il suo grande amico, Paolino

Colombo con Paolino che mi resterà per sempre nel cuore. Nel grande libro della vita restano incisi i volti dei bambini, i giovani sposi, i nostri cari defunti che ho accompagnato a Gesù con un pensiero per ciascuno. Ad oggi 1564 funerali. Porto con me i ricoverati nelle RSA. Le famiglie incontrate nelle benedizioni. Gli anni particolari del covid col suo dramma e il bene vissuto. Le famiglie ucraine con cui sono ancora

in contatto.

Un pensiero speciale va al cardinale Dionigi Tettamanzi. Mi aveva voluto lui ad Arcore. In una telefonata gli dissi che avevo l'impressione di non farcela. "Vengo a trovarti" - mi disse. L'occasione fu un anniversario della chiesa Regina del Rosario. Al termine della toccante celebrazione eucaristica, celebrata anche dal nostro caro don Enrico, gli dissi: "Dionigi perché non ti risparmi e ti fermi

a stringere le mani di tutti?". Mi rispose: "la gente non si ricorderà mai le mie omelie, ma si ricorderà che il loro Vescovo ha stretto loro la mano, ha dato loro una carezza e gli ha sorriso". Quando i grandi sono davvero grandi.

Concludo con gli anziani, con le loro lacrime negli occhi: "Don mi dispiace che vada via". Lo interpreto come conferma che questo mio passaggio non sia stato vano. Almeno un poco sia stato la carezza di Dio.

IL SALUTO

Con queste ultime righe mi congedo da voi carissimi....

Parto con tanta gratitudine nel cuore per questi 16 anni vissuti insieme. Mentre riordinavo fogli, appunti, omelie.... Andavo accarezzando con gli occhi e il cuore gli eventi vissuti insieme. I ricordi mi facevano affiorare un velo di malinconia sugli occhi. Capivo che era giunto il momento di lasciare andare quei fogli intrisi di ricordi.

Ognuno di voi, ogni volto che ho avuto il dono di incontrare, è stato come un pezzetto di carta su cui era scritto il nome di Dio.

Perciò nulla andrà perduto. Tutto resta custodito nel Suo cuore. Arrivando ad Arcore ho trovato una realtà più complessa di Venegono: tre parrocchie, cinque sacerdoti con cui camminare insieme, un nuovo modo di essere Chiesa sul territorio, col dono di tre famiglie religiose.

Nel cuore mi risuonavano continuamente le parole del salmista: "Signore non si inorgoglisce il mio cuore... non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze... Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre". Il Signore sa quante volte ho pensato di essere di fronte a cose superiori alle mie forze e quanto ho cercato di mettermi tra le sue braccia come quando da bambino mi stringeva al petto mia mamma.

Sento perciò il dovere di chiedere perdono a tutti coloro che ho deluso.

Chiedo perdono per le mie fragilità e le mie lacune.

Un giorno a Giovanni Battista hanno chiesto: "CHI SEI ?" E lui per tre volte ha risposto: "NON SONO... Non sono questo, non sono quello.... NON SONO...".

Anch'io faccio prima a dire cosa non sono, di cosa non sono capace. Alla fine Giovanni Battista dice di essere soltanto un piccolo respiro, una voce.

Anch'io vorrei sentirmi un po' così: un flebile respiro, che cerca di suggerire al cuore Gesù!

E Giovanni Battista, nel vivo dell'attesa, dice:

"Dopo di me, viene uno che è più forte di me".

Ecco, anche a me piacerebbe che dopo di me venisse GESÙ.

Mi piacerebbe che col passare del tempo restasse Lui.

"DOPO DI ME ". Sì, noi siamo di passaggio, cosa resta di noi?

Spero un po' del profumo di Gesù.

Allora ovunque saremo, guardando a Lui, resteremo ancora in comunione.

Buon Cammino carissimi, col vostro nuovo parroco, con i vostri sacerdoti e le vostre suore.

Auguro di cuore alla comunità di Arcore, un nuovo promettente percorso!

don Giandomenico

Il momento dei saluti a don Giandomenico si trasforma nel momento della riconoscenza. Abbiamo raccolto qui le testimonianze di chi lo ha conosciuto da vicino, persone singole e gruppi, per il ruolo o gli incarichi che ha svolto all'interno della Comunità pastorale.

IL SINDACO

Un sentito saluto al nostro parroco: grazie per il tuo servizio alla Comunità di Arcore.

Con profonda gratitudine e un pizzico di tristezza nel cuore, ci rivolgiamo al nostro amato parroco che, dopo anni di dedizione e servizio pastorale nella nostra comunità, si appresta a lasciare la guida della Comunità pastorale per assumere un nuovo e importante incarico come responsabile della comunità pastorale dei Santi Martino e Benedetto che comprende le parrocchie di Molteno, Sirone e Garbagnate Monastero.

Caro don Giandomenico, A nome dell'intera comunità di Arcore, desidero esprimerti il nostro più sentito ringraziamento per tutto ciò che hai fatto durante il tuo tempo tra noi. Sei stato una guida spirituale, un amico e un punto di riferimento per molti. La tua dedizione, la tua disponibilità e la tua capacità di ascoltare e comprendere hanno lasciato un segno indelebile nei cuori di tutti noi.

Ci hai accompagnato nei

momenti di gioia e di difficoltà, condividendo con noi la tua fede e il tuo amore per il prossimo. La tua presenza è stata per molti di noi una fonte di conforto e ispirazione. Abbiamo imparato molto da te, non solo dalle tue parole, ma anche dal tuo esempio quotidiano di umiltà, compassione e impegno.

Sappiamo che la nuova Comunità pastorale sarà accolta da un pastore che porterà lo stesso spirito di amore e dedizione che hai mostrato qui ad Arcore. Siamo certi che la tua nuova comunità saprà apprezzare le tue qualità e beneficiare della tua guida, come noi abbiamo avuto la fortuna di fare.

Pur sentendo già la tua mancanza, ti auguriamo tutto

**Grazie
don Giandomenico**

il meglio per questa nuova avventura. Che tu possa continuare a illuminare il cammino di tanti altri con la stessa passione e dedizione che ti hanno sempre contraddistinto. La porta di Arcore rimarrà sempre aperta per te, e siamo sicuri che i tuoi insegnamenti e il tuo sorriso resteranno con noi per molto tempo ancora.

Grazie di cuore, don Giandomenico. Ti auguriamo ogni bene e che il Signore ti accompagni sempre nel

tuo cammino. Con affetto e stima,

**Il sindaco
avv. Maurizio Bono**

DON RENATO

Un caro saluto e un arrivederci in altre occasioni mi sento di lasciare a don Giandomenico e un grazie grande, grande per questi 16 anni trascorsi insieme. L'insieme non è burocratico, retorico o formale.

Questi anni sono stati un INSIEME di vita vera nel sacerdozio, nel servizio a questa comunità arcorese.

Venivo da una esperienza molto positiva di comunità pastorale come parroco di tre parrocchie ma molto solitaria come sacerdote. Qui ad Arcore eravamo diversi sacerdoti, e questa

gelico in una città, in una popolazione variegata per cultura, situazione sociale, aspirazioni, ...

È sempre stato bello condividere le impressioni, i pareri, i giudizi, le decisioni nel ministero, tenendo conto delle forze in atto in ciascuno di noi sacerdoti, chi un po' più organizzativo e tecnico come me, chi più intellettuale, chi più attento alle relazioni...

La preparazione e seminaristica più o meno uguale ci ha anche molto aiutato ad avere una sintonia nel programmare una azione pastorale attenta ai tempi post conciliari e sempre guidata dai nostri cari vescovi. Si poteva proseguire in quest'opera di evangelizzazione, ma forse la dipartita di don Enrico, gli anni che passano per tutti e...hanno spinto i vescovi a un cambio per lui. Lo ringrazio per tutto quello che si è pensato, fatto per questa chiesa arcorese in questi 16 anni sotto la

sua paterna e amicale guida e gli auguro un proseguimento nella nuova più piccola comunità pastorale di Molteno, Sirone, Garbagnate Monastero. Sono tre parrocchie più piccole ma sono sempre tre comunità da coinvolgere, valorizzare, guidare. Un augurio quindi e la promessa di una disponibilità per quell'amicizia che per tanti anni ci ha tenuto insieme.

Don Renato Vertemara

SEGUE A PAGINA 14

SEGUE DA PAGINA 13

DON GABRIELE

Carissimo don Giandomenico, in questi anni ci hai ricordato infinite volte che “ricordare” significa “portare al cuore”. Vorrei allora provare a portare al cuore ... il mio, il tuo, il cuore di Dio ... tre istantanee, semplicissime, che dicono però tanto di quello che da te ho imparato.

Una prima istantanea - ancora non ci conoscevamo - risale a quando don Patrizio Garascia mi aveva chiesto di venire ad Arcore. Ricordo ancora le sue parole, come fosse ieri: “guarda che avrai un bravo parroco, è un po’ un poeta”. Ed è stato proprio così: la tua predicazione, il modo con cui introducevi gli incontri o ringraziavi qualcuno, la pazienza con cui ogni anno tessevi i Quaresimali era effettivamente animata dal tuo ardore poetico. Poesia autentica, non come evasione dalla realtà ma come modo per cogliere quella stessa realtà in modo più profondo e più vero.

Una seconda istantanea, il lunedì della mia prima festa patronale. Insieme, a fare un giro tra le bancarelle, e tu che chiamavi per nome tutti quelli che incontravamo. Le coppie di fidanzati e di genitori con le loro richieste a volte impossibili, gli anziani soli, alcune situazioni di fragilità a cui solo Dio sa fino in fondo con quanta passione ti sei fatto accanto ... tutti hanno

trovato posto nel tuo cuore di pastore. Anche - lo posso testimoniare - tanti bambini, ragazzi, giovani di cui spesso mi chiedevi notizie. Penso non ci sia arcocese che non ti abbia visto, almeno qualche volta, lungo le vie del nostro paese, con il tuo passo svelto, con il rosario in mano. Grazie perché in quelle preghiere sappiamo di esserci stati proprio tutti.

Infine, un’istantanea ripetuta più e più volte ... i nostri pranzi insieme. Dieci minuti sul calendario ... e non ti ringrazierò mai abbastanza per tutta la fiducia che hai avuto in me. Poi, subito dopo, i grandi discorsi sulla Chiesa, senza pettegolezzi, appassionati entrambi a pensatori anche profondamente diversi, con il solo desiderio che possa risplendere quel Vangelo che ci ha affascinato il cuore. E quanti, quanti discorsi sulla politica ... l’attenzione al dialogo, al bene comune, alla difesa dell’umano in tutte le sue forme. Un prete proteso a testimoniare ciò che è essenziale. Un prete capace, quando necessario, di chiedere scusa e ricominciare. Un prete attento agli ultimi. Così ti ricordiamo. E per questo ti ringraziamo.

Don Gabriele Villa

LE SUORE

“Quando sono arrivato, 16 anni fa, lascio una realtà ricca, amata e conosciuta, e il dispiacere era forte, ma allettante era la proposta che mi veniva fatta: sapevo che la mia nuova destinazione sarebbe stata una realtà tutt’altro che “banale”...

Tre parrocchie, cinque sacerdoti, tre comunità religiose!” Così Don Giandomenico in un semplice

meta!”

Le tre Famiglie religiose di Arcore

Suore

del Sacro Cuore,

Suore Cottolenghine,

Suore di Santa Dorotea

COMUNIONE

E LIBERAZIONE

È bella la strada per chi cammina. È sempre difficile trovarsi di fronte ad una pagina bianca e doverla

riempire con parole che esprimano un pezzo di vita insieme: lo spazio è troppo poco per poter contenere tutta la ricchezza che abbiamo vissuto! Ci proviamo con un’immagine, sicuramente cara

a don Giandomenico, per chi lo conosce anche solo un po’: una camminata in montagna. Questi 16 anni trascorsi insieme sono stati la percorrenza di un sentiero che ci ha visti uniti verso la stessa cima. Da qui nasce il primo GRAZIE che ci sentiamo di esprimere: don Giandomenico è stato per noi innanzi tutto un uomo di fede, un uomo pieno della presenza e della ricerca di Cristo. In questo l’abbiamo sentito guida, con lo sguardo sempre rivolto alla meta e pastore, con la pazienza e la delicatezza di rispettare i tempi e i modi di ciascuno. Siamo così cresciuti nella consapevolezza della meta comune e nella condivisione della strada, che ci ha permesso di compiere tanti passi insieme. Ecco il secondo GRAZIE: l’amore alla Chiesa. Proprio per tale

**Grazie
don Giandomenico**

amore che don Giandomenico ci ha testimoniato, ci siamo sentiti parte della Chiesa locale, desiderosi di poterla conoscere perché chiamati per nome e quindi di poterla servire. Sono tante le esperienze condivise, nate non da particolari progetti o formalità, ma dalla gratitudine dell'incontro con Cristo e dal conseguente desiderio di continuare a camminare verso di Lui sui sentieri che passo a passo si sono aperti. Solo per citare alcune esperienze costruite insieme: questa stessa rivista *Insieme*, il coro *Dulcimello*, il *Cineteatro*, i vari *Consigli pastorali*, il *catechismo*, le opere di carità... così come anche eventi più sporadici come i percorsi quaresimali, gli incontri culturali, la partecipazione all'Assemblea sinodale... Tante sono state le occasioni in cui il parroco ha stimato e sostenuto le iniziative del nostro Movimento senza alcuna pretesa, ma semplicemente permettendoci di compiere i nostri passi, considerandoli un bene per l'intera comunità arcorese. Grandi sono stati la stima e l'affetto che da subito ha manifestato per la casa delle *Memores Domini*, arrivate ad Arcore 8 anni fa. Da ultimo desideriamo ringraziare don Giandomenico per il suo SÌ alla vocazione sacerdotale, SÌ rinnovato ogni giorno, che ce lo ha reso padre, confessore e amico: consolatore nei momenti più dolorosi e com-

pagno in quelli più gioiosi, con le sue parole intense sia in pubblico (a volte abbondanti per l'entusiasmo!) sia dette personalmente, con discrezione ma sempre con una grande attenzione alla situazione particolare. Insomma, siamo davvero grati per questa camminata insieme e il SÌ che questo cambiamento chiede a don Giandomenico e a tutti noi ci rende ancor più compagni di strada. Continuiamo quindi il cammino verso quella Cima per cui ogni uomo è fatto e di cui già pregustiamo, come in questi 16 anni di strada, la bellezza dell'arrivo. Grazie don Giandomenico e buon proseguimento: è bella la strada per chi cammina!
Simona Albertazzi,
responsabile
di Comunione e Liberazione/Arcore

CARITAS

Ciao don, l'augurio che vogliamo farti è saper scoprire, cogliere, apprezzare le infinite occasioni

Grazie
don Giandomenico

che la vita ci regala e sentire la gioia più grande nel ricevere un grazie con il sorriso e con il cuore. Ti auguriamo di essere strumento di Dio, e di por-

tare sempre la sua Parola a quanti attendono una voce di speranza.

Ti auguriamo di incontrare nella nuova Comunità pastorale una calorosa e affettuosa accoglienza, invocando lo Spirito Santo a sovrintendere al cambiamento, per il bene della comunità.

I volontari del Centro di Ascolto e dal gruppo Caritas Arcore.

LE CATECHISTE

16 anni a fianco a una persona speciale: un dono prezioso di cui, probabilmente non abbiamo capito, fino in fondo, il valore e la portata.

Don Luigi lascia la guida della Parrocchia, subentra, al suo posto, don Giandomenico, e, quasi naturalmente, nonostante la fatica iniziale, si entra nel nuovo contesto... Si affronta, gradualmente, una routine che fa dimenticare il cambiamento in essere...

Don Giandomenico era stato destinato ad Arcore con l'incarico di costituire una

Il compito di coordinare il nuovo cammino insieme, anche quello della catechesi delle tre parrocchie, venne affidato a don Marco che, in una delicatezza e intesa esemplari col nuovo parroco, sempre riferisce a don Giandomenico.

Per il neo arrivato alla guida della comunità arcorese, sicuramente, questo è un punto di forza, perché il processo di cambiamento, delicato, ma non impossibile. A garanzia di tutto c'è lui, don Giandomenico, discreto e silenzioso, paterno ed accogliente, ma attento e vigilante. Ti ricorderemo così: gli occhi sorridenti e il cuore che vibrava quando venivocoinvolto nelle celebrazioni delle diverse tappe del percorso di iniziazione cristiana: apprezzavi, accoglievi, accarezzavi e ringraziavi. Avrai certamente pensato all'invito di Gesù: "Lasciate che i bambini vengano a me!" E per loro avrai gioito e pregato. Oggi con gratitudine ti salutiamo augurandoti di essere sempre, come dice Papa Fran-

cesco, un pastore che emana l'odore delle pecore, così come hai fatto con noi in questi lunghi e preziosi 16 anni.

Le catechiste
di Arcore

IL CONSIGLIO PASTORALE

USCENTE

Caro don Giandomenico, mentre tu passi il testimone a don Virginio, (...)

SEGUE A PAGINA 16

SEGUE DA PAGINA 15

(...) anche il Consiglio pastorale passa il testimone a quello che lo sostituirà, che entrerà in carica a settembre. I quattro anni che si concludono sono stati intensi e belli. Abbiamo avuto tante occasioni di confronto, anche molto aperto e franco, e di questo ti dobbiamo ringraziare. Siamo grati del ruolo che hai avuto nel Consiglio pastorale e nella Comunità nel suo insieme, perché hai dato impulso e avviato tante riflessioni, ma senza mai imporsi, senza mai imporre un punto di vista, senza mai pretendere una centralità del parroco, consapevole che solo dalla condivisione può emergere la vita della Comunità. Abbiamo dovuto affrontare anche delle tematiche dolorose: le chiese che si svuotano, le vocazioni che vengono meno, la partecipazione che diminuisce. Ma abbiamo sempre cercato, sotto la tua guida e grazie ai percorsi che ci hai proposto, di vedere i semi di novità, le gemme di qualcosa di nuovo.

Hai dato spazio ai laici, favorendone la partecipazione e valorizzando professionalità e competenze. Hai mostrato sempre grande stima per le comunità di religiose che abbiamo ad Arcore, avvalendoti della loro piena collaborazione.

Certo non sono mancati in questi anni i motivi di sconforto e le difficoltà. Sono stati anni complessi. Abbiamo vissuto una pandemia, ma tu e gli altri sacerdoti siete riusciti a rendervi presenti con chi provava smarrimento e timore, con chi ha vissuto il lutto e la malattia. La vostra vicinanza non è mai mancata. E con voi il Consiglio pastorale non si è fermato, anzi, ha lavora-

Grazie don Giandomenico

to per accompagnare i più fragili. Abbiamo dovuto iniziare a mettere mano, rispondendo all'invito dell'Arcivescovo, alle strutture, per adeguarle alla Chiesa che ci attende. Hai fatto tutto questo coinvolgendo il Consiglio e l'intera Comunità pastorale, senza paura di guardare al futuro, cercando di prepararlo insieme anziché subirlo.

Il Consiglio pastorale

VOLONTARIATO

Caro don Giandomenico, ti ringraziamo per la vicinanza e per l'amicizia in questo lungo tratto di strada percorso insieme. Anni non facili in un contesto che cambia, con la comunità a interrogarsi sul futuro e a prendere de-

cisioni difficili.

Grazie per il sostegno che si concretizza tuttora nella disponibilità a ospitare la nostra sede/ segreteria nella casa parrocchiale, e la Serra social green nel terreno adiacente. Le attività del centro educativo "Fra righe e quadretti", da alcuni anni sono tornate nell'oratorio Sacro Cuore in via San Gregorio: questa prossimità ha favorito la collaborazione con le

sposizione l'appartamento – dove viveva don Luigi – per l'accoglienza di migranti. in occasione del trecentesimo anniversario (2019) della parrocchia di Sant'Eustorgio.

Una decisione tutt'altro che scontata, su un fronte – quello dell'immigrazione - dove la solidarietà ha incontrato sospetti e pregiudizi.

Grazie di cuore, caro don Giandomenico, ti facciamo i nostri auguri ricordando San Paolo, che hai citato sovente nei nostri incontri: "Al di sopra di

tutto ci sia la carità".

**Associazione
del volontariato Arcore
Cooperative Piramide
Lavoro e Piramide
Servizi
Fondazione Sergio
Colombo**

altre attività di doposcuola, e la costituzione della rete "Diamoci la mano", fino al nuovo progetto "Insieme con loro e per loro", che sarà finanziato dal bando Porte Aperte della Fondazione Cariplo. Non dimentichiamo anche la scelta di mettere a di-

ROBIERTI
CALZATURE • PELLETTERIA
NUOVE COLLEZIONI UOMO-DONNA








IGI&CO BIRKENSTOCK LEGE RO BENVADO

Arcore - Via Casati 43 - Tel. 039. 615432

■ **Un gesto di riconoscenza e di attaccamento al parroco che cambia comunità**

Fedeli in cammino da Arcore fino a Molteno Fiaccolata beneaugurante con don Giandomenico



Giovani e adulti partecipanti alla fiaccolata

La fiamma attraversa la navata, lascia la chiesa accolta dai saluti affettuosi dei tantissimi presenti, si incammina per le strade di Arcore e ne varca i confini, pronta a percorrere i venti chilometri che la separano da Molteno. All'interno del fineseptimana di celebrazioni organizzate per salutare e ringraziare don Giandomenico della sua presenza, la comunità ha anche voluto accompagnarlo idealmente alla sua nuova destinazione con una fiaccolata a staffetta che si è svolta la sera del sabato, dopo la messa nella parrocchia del Rosario. Ventidue le tappe percorse da una trentina tra ragazzi, famiglie, giovani e meno

giovani, che correndo circa un chilometro a testa hanno raggiunto la chiesa di Molteno intorno alle 20.30, attraversando Lesmo, Casatenovo, Monticello, Barzanò, Barzago e i paesi limitrofi. Un'iniziativa che ha potuto contare anche sulla collaborazione di un nutrito gruppo di accompagnatori in auto che hanno portato e recuperato chi correva alle diverse tappe. Qualcun altro invece si è occupato di allestire un rinfresco alla partenza, per salutare don Giandomenico all'oratorio del Rosario, e un punto di ristoro all'arrivo, che è stato anche una preziosa occasione per incontrare i "nuovi" fedeli di don Giandomenico, che hanno accolto, con lui e

con molti arcoresi, l'arrivo della fiaccola. Il tutto grazie all'impegno di un gruppo di volontari che nonostante le ferie del periodo estivo ha messo in moto una complessa (ma accuratissima) macchina organizzativa. Sul sagrato della chiesa di Molteno è stato proposto, a conclusione della giornata, un semplice ma intenso momento di preghiera: quando la fiaccola ha raggiunto la meta, tutti hanno acceso un lumino attingendo alla sua fiamma e disponendolo poi attorno a un braciere, pronunciando il proprio nome. Nomi che hanno voluto rappresentare quelli di tutta la comunità in cui don Colombo ha vissuto negli ultimi sedici anni, condividendo momenti di gioia, di

dolore, di serenità e di difficoltà, nella quotidianità e negli eventi straordinari che fanno parte della storia di ciascuno.

Poi una preghiera per il suo nuovo incarico, pensata proprio a partire dalle stesse parole che il sacerdote ha usato nella pubblicazione diffusa nelle chiese di Arcore. Tutto si è svolto in un clima di grande spontaneità, semplicità e familiarità, con una presenza gioiosa – pur con l'umanissima commozione dei saluti – e piena di passione.

Prima di portare la fiaccola all'interno della sua nuova chiesa, ultima tappa del cammino, con la consueta delicatezza (...)

SEGUE A PAGINA 35

Don Giandomenico ha accompagnato all'estremo passaggio una persona speciale

"Anna ci ha ricordati che siamo fatti di cielo La nostra natura è anelito al compimento"

Nel mese di giugno si è spenta Anna Mosca, una donna che ha vissuto esperienze significative nel mondo della moda, della fotografia e della letteratura. Appassionata di poesia ha conosciuto don Giandomenico da cui è stata accompagnata nella grave malattia che l'ha colpita e uccisa all'età di 61 anni. Molti arcoresi l'hanno conosciuta e stimata per le sue lezioni all'Università della terza età. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia che il parroco ha pronunciato nel giorno del funerale, in ricordo di una persona speciale, che ha combattuto fino alla fine e per sottolineare la bellezza di un incontro tra due anime sensibili, che nel dolore hanno trovato una comunione imprevista, gratuita e piena di significato. Da fare conoscere a tutti.

Dall'omelia del funerale di Anna Mosca

Anna ha seminato dentro di noi parole, gesti, sguardi, domande, desideri, sogni, pianti, lacrime... che vorremmo raccogliere e raccontarci. La commozione però ce li soffoca in gola. Abbiamo bisogno di tempo per riportarli alla luce. È ac-

caduto tutto così in fretta, è stato tutto così ferocemente atroce.

Anna è passata dalla serenità delle sue lunghe camminate, dove assaporava la carezza dell'aria sul suo corpo armonioso, al dramma di restare improvvisamente inchiodata in un letto, senza più sentire quelle sue gambe che, l'avevano resa famosa. Si è trovata in un incubo atroce in cui dover lottare con tutte le sue forze in ogni istante senza che il dolore le concedesse tregua. Eppure quale forza usciva mai da quel cuore. Forse andavamo da lei per ricevere forza, per scoprire il segreto che le faceva trovare sempre una via d'uscita. Questi giorni li aveva già descritti in una delle sue struggenti poesie. *"lo amante storica del silenzio ho un osso dentro me come una vecchia radice curva incrinata e un po' deforme che urla un dolore profondo.*

Tanto inaspettato questo tumore fa un rumore continuo e assordante che non comprendo.

Mi sento la madre smarrita che cerca di interpretare l'urlo per porvi rimedio per poterci adagiare sopra una carezza d'amore.

Ma sembra invano.

Questo urlo mi lacera con movimenti a strappo.

Non parlo questa lingua che



Anna Mosca

mi ha invaso a sorpresa che cerca di uscire da me che non mi vuole lasciare resta aggrappato forte chiede attenzione".

Se è vero che nel cuore ci abita uno struggente ricordo della nostra Anna è pur anche vero che ci abita una grande speranza: il suo immenso desiderio di vivere e di portare al cuore la magia dei fiori, il sussurro delicato della natura, il mistero dei volti, del tempo. Tutto questo ci appare un anelito che invoca un compimento. Il suo desiderio di bellezza, quella ricerca dell'oltre, del cielo, del divino, non può che essere l'espressione del-

la nostra vera natura: siamo di cielo, fatti per il cielo.

I giorni che ho avuto il dono di condividere con lei, assieme ai suoi cari e ai tanti amici, sono stati occasione preziosa per cercare insieme un po' di luce quando il buio sembra spegnere ogni sogno. Mentre il dolore la schiacciava, lei andava a pescare dal suo cuore un motivo per continuare a lottare. Voleva essere sola ad affrontare la notte tra le lacrime e la speranza dell'alba che sembrava non arrivare mai... Si dice che il caso sia uno dei tanti nomi di Dio, infatti per caso incontrai Anna in segreteria

parrocchiale. Se ne stava per ore silenziosa e china sui registri parrocchiali. Non osavo disturbarla. Finché un giorno notai che questa elegante bella signora portava un cappellino che nascondeva la mancanza dei capelli. Quel segno di fragilità è stata la feritoia per cui sono entrato nel suo mondo.

Sono le fragilità che ci accomunano, sono le domande e gli occhi smarriti che ci fanno avvicinare il cuore. Passando di lì mi si è aperto il mondo di Anna. Non so come fosse quando era famosa e solcava le passerelle della moda, sotto gli occhi ammirati dei tanti spettatori, o quando guadagnava le copertine delle riviste patinate, ma posso dire di aver avuto la fortuna di assistere alla sua sfilata più impegnativa ma anche più vera, dove non erano i vestiti ad apparire bensì l'eleganza del suo cuore. Dove non c'erano i flash dei fotografi ma soltanto la luce del suo sorriso che buca il cielo. Anche in quei drammatici giorni non si era spento il suo cuore di

poeta raffinato *"dalla pelle delicata che basta un fiore per bucarla"*. Mi affascinarono i suoi pensieri, i suoi racconti, la sua grande cultura, il suo profondo desiderio di scoprire sempre nuovi linguaggi artistici, di viaggiare. Consapevole però che l'unico vero viaggio era quello interiore, quello dentro di sé, spazio infinito denso di domande di sogni.

"L'eternità - scriveva - vaga dentro di me".

Mi sorprendevo la sua capacità di racchiudere in una fotografia il mistero della vita e di dare alle parole una fattura di eterno.

"lo giaccio senza gambe e senza tronco un albero tagliato e gettato al suolo di un letto d'ospedale bianco tra nuvole".

Anche un tronco è un letto d'ospedale non era privo di luce, anche lì, lei vedeva il bianco tra nuvole. Perché un tronco? Le chiesi. Mi sembri più una sirena!

"Sai che Gesù si è paragonato alla vite e noi ai suoi tralci? Anche se siamo un pezzetto di legno siamo uniti a lui. È vero che un tral-

cio senza la vite muore, ma è anche vero che la vite senza i tralci non fiorisce, non darebbe frutti. Noi siamo la bellezza di Gesù, anche lui non può stare senza di noi, per questo siamo salvi perché indissolubilmente uniti a lui".

E così le sembrava che la sua teoria sull'energia quantistica, ultimo lembo del sapere a cui si aggrappava, trovasse un fondamento solido, Chi ci separerà da Gesù? Niente e nessuno!

Il suo anelito alla bellezza trova ora il suo compimento. *"Amo vivere vicino ai confini per poterli varcare"*.

Un giorno anche Dio s'è dato dei confini, molto stretti, angusti. Si è messo nella fragilità di un uomo, ha conosciuto la morte, il sepolcro per varcarli con noi. Il confine è il limite dove ci incontriamo. E se nel nostro limite ci incontra Dio siamo salvi.

"Esserci un giorno dove il suono delle ali delle farfalle può essere ascoltato disteso su un sorriso vigile ai mutamenti del mio corpo stupore della gratitudine mi incrina un poco alla volta a vita più

profonda".

Anna carissima sei giunta alla profondità del cuore stesso di Dio dove puoi udire anche il suono delle ali delle farfalle, mentre le accarezzi con un sorriso.

Sei arrivata in parrocchia per l'ultimo tuo lavoro: la ricerca delle tue radici, dei tuoi avi. Forse inconsciamente cercavi il senso del tuo viaggio, da dove venivi e dove andavi. Ti volevi riappacificare con i tuoi legami, riconciliarti con la tua storia.

Che bello scoprire che all'inizio della genealogia c'è proprio Lui, l'autore il cantore della nostra vita, il poeta per eccellenza e che un frammento di Lui era proprio anche dentro di te. E quel respiro di divino non lascia il corpo con la morte ma ci unisce con Colui che è l'inizio e il fine. Ora trovi quell'abbraccio che ti aspettava. Per Gesù sei tu ora cara Anna la poesia più bella!



Spurgo fosse biologiche e pozzi neri
Pulizia idrodinamica
di fognature e tubazioni
Videoispezioni

PRONTO INTERVENTO

LESMO SPURGI SRL

www.lesmospurghi.it
20855 LESMO (MB)
Via Caduti per la Patria, 62
Tel. e Fax 039.6981365
E-mail: lesmospurghi@libero.it

Dal 1978

CO.GI.
di Confalonieri

SERRAMENTI
Alluminio - PVC - Alluminio/legno
Gate di sicurezza

DETRAZIONE FISCALE DEL 65%



Via G. Ferraris, 4/B ARCORE - Tel. 039.617.986
cogiserramenti@libero.it / www.cogiserramenti.com

Disabili, minori, anziani, migranti: i fronti per 156 volontari e 40 operatori

Una storia di solidarietà che vuole continuare

Associazione del Volontariato fa 40 anni: è festa

L'Associazione del Volontariato di Arcore compie 40 anni. Per celebrare questo importante anniversario la redazione di Insieme ha intervistato Stefano Viganò, attuale presidente della realtà solidale.

Quali sono state le tappe fondamentali nella storia dell'Associazione del Volontariato di Arcore in questi primi 40 anni di vita?

L'Associazione del Volontariato di Arcore è stata costituita il 12 ottobre 1984 per volontà di un gruppo di ragazzi dell'oratorio con il duplice obiettivo di rispondere ai bisogni delle persone più deboli e diffondere una cultura della solidarietà. Si è sviluppata sullo slancio del "Farsi prossimo", la lettera pastorale

e la riflessione pubblica del cardinale Carlo Maria Martini. Nel 1988 l'associazione ha promosso la nascita della cooperativa sociale La Piramide che, per motivi di carattere normativo, nel 1993 si è sdoppiata in La Piramide Servizi (coppaiva di tipo A, servizi sociali ed educativi, attualmente presieduta da Carmen Casiraghi) e La Piramide Lavoro (cooperativa di tipo B, inserimento lavorativo di persone svantaggiate che ha come attuale presidente Claudio Rigamonti). Nel 2008, per vincolare il patrimonio a finalità sociale e sviluppare nuovi progetti sul "dopo di noi", l'Associazione ha promosso la nascita della Fondazione Sergio Colombo, intitolata al suo primo presidente e ora presieduta da Ernesto Migliavacca.



Stefano Viganò

Negli ultimi anni, tra le tappe più importanti vanno certamente ricordati l'acquisto del capannone di via Buonarroti per le attività di inserimento lavorativo e la ristrutturazione della ex Casa del lavoratore in via Roma, che dal 2019 ospita la sede del Centro Socio Educativo (CSE) La Vite.

Siamo un'unica realtà che unisce volontariato e cooperazione sociale, definita "un arcipelago della solidarietà", che vede volontari e operatori impegnati quotidianamente in attività di inserimento lavorativo e servizi sociali a favore di persone con disabilità, minori, anziani, migranti, persone in difficoltà. Collaboriamo inoltre con le Istituzioni, partecipando attivamente alle reti del volontariato

e del terzo settore del Vimercatese e della Brianza, facciamo parte della Caritas di Arcore e siamo tra i soci fondatori del CSV di Monza, Lecco e Sondrio.

Quali sono le realtà attualmente attive?

Come arcipelago della solidarietà offriamo i seguenti servizi: il servizio trasporto protetto; il gruppo tempo libero per persone con disabilità; il progetto di accoglienza per migranti Abitamondo; il centro educativo per minori Fra righe e quadretti, il centro socio educativo per persone con disabilità La Vite; la scuola alla vita autonoma "Abitare la comunità" presso Casa Perigo (di fronte alla stazione ferroviaria), le attività di inserimento lavorativo della Serra Social Green in via Trento e Trieste, del Laboratorio e del Tendone solidale in via Buonarroti. Oggi siamo 156 volontari, di cui 95 soci con 40 operatori. Ogni anno, tra utenti fissi e occasionali, i beneficiari diretti dei diversi servizi offerti dalla nostra realtà sono tra i 250 e i 300.

Quali sono i principali risultati ottenuti e dei quali siete orgogliosi?

Grazie all'impegno di tante persone sono nati dal basso servizi sociali

**Farmacia
Gilera**

Via F. Gilera, 100,
20862 Arcore
Tel. 039 618 0460
farmaciagilera@gmail.com

www.farmaciagilera.com

ed educativi e opportunità di inserimento lavorativo, la cui esistenza tanti considerano scontata, che quarant'anni fa non esistevano. Abbiamo promosso la partecipazione di chi vuole spendersi un po' per gli altri, abbiamo alimentato i legami nel territorio e la fiducia nelle persone, contrastando l'isolamento, cresciuto ancora di più durante e dopo la pandemia. Spesso si dice che il volontariato e il terzo settore si sono sviluppati attraverso un processo di esternalizzazione delle attività gestite dallo Stato ma sicuramente non è il nostro caso: come dicevo, tutte le attività e i servizi offerti quarant'anni fa non c'erano. Tra queste c'è anche il centro anziani L'Arca, nato da una nostra intuizione, poi diventato servizio comunale e oggi gestito da un altro ente non profit. Un'eredità alla comunità arcoresese di cui siamo orgogliosi.

Dal vostro punto di osservazione come sono cambiati dal 1984 ad oggi i bisogni dei cittadini arcoresi?

Arcore, dove c'è un diffuso benessere, è cambiata come è cambiata l'Italia, un Paese con una speranza di vita più alta ma anche meno natalità, dunque invecchiato, e lo sarebbe ancora di più senza la presenza dei migranti. Un Paese più anziano in un mondo più popolato, complesso, imprevedibile, difficile da leggere. È cambiata la percezione del futuro, che suscita più



Gli amici del centro socio educativo La Vite

timore che in passato, anche perché si susseguono molteplici crisi (economiche, climatiche, sanitarie, energetiche). Negli ultimi vent'anni gli stipendi hanno perso potere d'acquisto e le disuguaglianze sono aumentate (al riguardo consiglio la lettura del rapporto della Fondazione Cariplo, pubblicato nel 2023 "Crescere in Italia, oltre le disuguaglianze"). Negli anni '80 la gran parte delle famiglie italiane aveva aspettative socio-economiche crescenti, oggi la maggioranza delle persone ritiene che la generazione successiva non starà meglio. La pandemia da Covid poi ha fatto crescere l'isolamento di tante persone amplificando le fragilità, soprattutto tra gli adolescenti e i giovani. Al contempo però tutti gli indicatori ci dicono che le persone con disabilità sono più visibili e presenti nelle scuole e nella vita sociale delle

nostre città, si sono affacciate maggiormente nel mondo del lavoro. Resta tanto da fare, ma la mentalità diffusa ha fatto dei passi avanti.

Quali sono le prospettive dell'Associazione del Volontariato di Arcore in vista dei prossimi 40 anni? Hai un appello da lanciare alla cittadinanza arcoresese?

L'intenzione è quella di mantenere e sviluppare tutti i servizi, cercando di esercitare sempre una funzione generativa. Tra le altre cose ricordo che stiamo lavorando sempre sul "dopo di noi", cioè sulle soluzioni per l'abitare autonomo delle persone con disabilità e il 29 ottobre ci sarà in Villa Borromeo un convegno su cohousing e disabilità, a partire dall'esperienza innovativa di "Abitare la comunità". Inoltre stiamo allargando "Diamoci la mano", la rete di realtà arcoresi che si occupano di aiuto ai compiti,

che coinvolge anche parrocchie, scuole e Comune: negli ultimi tre anni i bambini e i ragazzi seguiti dai doposcuola sono raddoppiati. In questa direzione va il progetto "Insieme con loro e per loro", scritto e condiviso nei mesi scorsi con la comunità e con altre associazioni, approvato dal bando Porte Aperte della Fondazione Cariplo grazie al quale arriveranno 60mila euro per nuove attività educative e sportive negli oratori. Ai cittadini arcoresi dico che la porta è sempre aperta. In generale il volontariato è diventato più discontinuo, liquido, multi - appartenenza: è più difficile trovare persone disposte a prendersi responsabilità nel medio - lungo periodo. Tutti sono i benvenuti dando quello che possono dare, condividendo questa bella storia da portare nel futuro.

Lorenzo Brambilla

La Comunità pastorale vince un bando. Prevista una figura professionale stabile Educazione e aggregazione dei giovani 60.000 euro per potenziare gli oratori

Le parrocchie arcoresi sono tra le vincitrici del bando "Porte Aperte" di Fondazione Cariplo con la Fondazione Peppino Vismara e altre 16 Fondazioni di Comunità, che finanzia 50 progetti per gli oratori sul territorio lombardo.

59.600 gli euro che verranno destinati a "Insieme con loro e per loro", che partirà a ottobre e avrà la durata di due anni. Il progetto, promosso dalla parrocchia Sant'Eustorgio (con le altre due parrocchie della Comunità pastorale) in collaborazione con l'Associazione del Volontariato, in qualità di partner, vede il sostegno e la partecipazione di una rete di 13 enti/associazioni e gruppi informali, fra cui il Comune, l'Istituto Comprensivo Monginevro, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca (nella persona della professoressa Emanuela Sala), la Proloco.

Già da alcuni anni, la Comunità pastorale di Arcore ha iniziato a riflettere sui bisogni della comunità locale, considerando il contesto sociale, economico e demografico in rapido cambiamento. Un focus particolare è stato posto sul disagio giovanile e sull'importanza degli oratori come luoghi per contrastare questo problema. L'Associazione del Volontariato, i volontari dell'oratorio della parrocchia di Sant'Eustor-

gio e un gruppo di volontari di varie associazioni locali, hanno iniziato a sviluppare diverse proposte progettuali. Il bando Porte Aperte, che stanziava complessivamente 3.238.600 euro, è apparsa quindi una grande opportunità.

Prima della stesura del progetto, nella primavera del 2024, si è tenuta una fase di consultazione con esperti locali sulla condizione giovanile ad Arcore. Vi hanno partecipato catechisti, educatori, insegnanti, assistenti sociali, componenti del Gruppo Genitori "Patti Digitali" arcoresi, un gruppo più ampio di volontari delle tre parrocchie arcoresi attivi negli oratori, il sindaco e l'assessore

alla Cultura e la dirigente scolastica.

Non sono emersi alcuni bisogni: la disponibilità di spazi aggregativi "sicuri", in cui pre-adolescenti, adolescenti e giovani possano socializzare e crescere insieme (con gli adulti); la presenza di personale specializzato che possa coordinare/promuovere/rafforzare iniziative educative e formative rivolte a pre-adolescenti, adolescenti e giovani promuovendo anche il volontariato; educare i pre-adolescenti e gli adolescenti a un uso consapevole e critico del "digitale".

E per offrire risposte concrete a tali bisogni sono state individuate cinque azioni progettuali. 1. Progetto "Col-

la". Compitiamo (e non solo) insieme tutti i giorni della settimana, che prevede il potenziamento dell'esistente progetto "Colla" con l'apertura degli oratori da un pomeriggio alla settimana a 5 pomeriggi alla settimana, a rotazione, per offrire a pre-adolescenti e adolescenti uno spazio positivo per fare i compiti insieme e impegnarsi in attività ricreative, sotto la supervisione di educatori e volontari; 2. L'estate insieme. Potenziamo le attività del Grest, che consiste nell'estensione del Grest estivo da 4 a 5 settimane, grazie all'impiego dell'educatore professionale che si intende reclutare in aggiunta agli educatori professionali già impiegati, per

 **DR. LUCA GALBUSSERA**
AMMINISTRAZIONE IMMOBILI

cell. +39 345 8363839
info@amministrazionegalbussera.it
amministrazione.galbussera@arterapec.it
via Roma 6 - 20862 Arcore - MB

Competenza tecnica, giuridica, amministrativa
e assoluta trasparenza nella gestione di

- ▶ AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
- ▶ LOCAZIONI ABITATIVE E COMMERCIALI
- ▶ PATRIMONI IMMOBILIARI

 ANACI ASSOCIATO ANACI n. 17168



umentare il numero di utenti e offrire attività educative e ricreative durante l'estate; 3. Mondo digitale Non solo social, prevede laboratori e incontri per sfruttare l'interesse dei ragazzi per i social media e accompagnarli nell'acquisizione di competenze digitali, insegnando un uso consapevole e responsabile di Internet e dei social media, collaborando alla definizione/implementazione della comunicazione del progetto; 4. L'altra faccia dello sport. La formazione dei nuovi allenatori, che consiste nella formazione di nuovi allenatori nell'oratorio della parrocchia di Maria Nascente, promuovendo valori come rispetto e collaborazione attraverso lo sport; 5. Premio di laurea Insieme con loro e per loro: un'opportunità anche per i più giovani, rivolto a giovani universitari. L'intera progettualità si basa principalmente sulla

disponibilità di un educatore professionale che garantisce la messa a disposizione di luoghi sicuri per ritrovarsi, lo svolgimento delle attività progettuali e la finalità educativa del progetto. Oltre all'educatore contribuiranno alla gestione/erogazione delle attività diversi soggetti (volontari, esperti in vari ambiti), a seconda del tipo di attività che viene svolta. Il progetto prevede anche un investimento in attrezzature informatiche e la riqualificazione di un locale cucina per poter offrire agli studenti, terminata la scuola, la possibilità di mangiare insieme in oratorio, in modo sano, sperimentando la condivisione, l'incontro tra culture diverse. Il progetto "Insieme con loro e per loro" risponde a una nuova visione di oratorio come luogo dove costruire relazioni umane profonde, amicali, stabili e sicure tra bambini,

pre-adolescenti, adolescenti, giovani, catechisti, animatori, educatori, allenatori, adulti e volontari. È uno spazio dove creare esperienze di socializzazione e divertimento, essere ascoltati e confrontarsi, stimolare la disponibilità e la volontà di mettersi in gioco in ruoli educativi e di accudimento degli altri, nonché di servizio per la comunità. Un oratorio moderno e aperto al mondo, che dialoga costantemente con la rete del terri-

torio per cogliere i bisogni e creare sinergie educative positive nei vari ambiti (cristiano, sportivo, scolastico, ecc.). Tale visione è pensata anche per contrastare il disagio giovanile, prevenire l'abbandono scolastico e promuovere il benessere e l'integrazione sociale, ridurre le disuguaglianze sociali, creare una società più inclusiva.

**Chiara Aldiri
e Giorgia Bresciani**



Gli stretti collaboratori di don Virginio Vergani

Eletto il nuovo consiglio pastorale: nomi e volti



Don Virginio Vergani



Don Renato Vertemaraertemara



Don Gabriele Villa



Don Paolo Ratti



Suor Gisella Usai



Suor Anna Ronchi



Suor Ada Tavella



Olimpia Moioli



Antonello Sanvito



Monica Collini



Nadia Beretta



Giorgia Bresciani



Luca Magni



Antonio Nava



Barbara Ponti



Sandro Viganò



Chiara Notaristefano



Andrea Roi



Francesco Colombo



Velardo Maria Grazia



Ignazio Perego



Rita Rizzi



Alessandro Guido



Alberto Debernardi



Valeria Di Tullio



Francesca Cestari



Rossella Fantuzzi



Omar Ludovico

Grazie agli uscenti e buon lavoro agli entranti



Stefano Pirota



Roberto Teruzzi



Chi partecipa all'oratorio estivo trae soddisfazione

Grest: un appuntamento sempre affascinante per bambini e ragazzi, sfida per gli animatori

L'estate è stata ricca di momenti di comunità per i giovani degli oratori di Arcore, che anche quest'anno hanno ospitato il Grest, un'opportunità di condivisione e divertimento per centinaia di bambini e ragazzi delle elementari e delle medie.

Il Grest 2024, dal titolo "Via vai. Mi indicherai il sentiero della vita", si è svolto dal 10 giugno al 5 luglio ed è stato dedicato al tema del pellegrinaggio come metafora della vita cristiana.

Ispirandosi al cammino di Gesù verso Gerusalemme, il percorso ha sottolineato l'importanza dell'incontro con l'altro e della scoperta di sé. Il tema ha stimolato i ragazzi a riflettere sul significato profondo del loro cammino, incoraggiandoli a vivere con i piedi saldi a terra e il cuore rivolto al cielo.

"I bambini sono sempre pronti a stringere amicizie senza nessun pregiudizio, trovando dei punti di connessione non sempre evidenti a noi adulti. Notano

subito quando qualcuno è triste e offrono supporto, anche con piccoli gesti." ha raccontato Maria Eva Sala, studentessa di 16 anni che ha partecipato al Grest in qualità di animatrice. La sua esperienza è stata positiva ed è sicura che presterà servizio anche i prossimi anni: "Grazie all'oratorio ho fatto tante nuove amicizie, consolidando quelle che già avevo; lavorare per un obiettivo comune e superare insieme le difficoltà rende le relazioni più significative."

Le giornate al Grest sono state ricche di attività, con un programma strutturato che copriva l'intera giornata. Si partiva dalla mattina con momenti di gioco libero e animazione, seguiti da spazi dedicati ai compiti e ai laboratori creativi. Il programma ben scandito delle giornate, inoltre, prevedeva come sempre momenti di

preghiera, giochi organizzati e attività sportive. Ogni venerdì, inoltre, sono state organizzate numerose gite tra cui escursioni in montagna, visite a parchi avventura e acquatici, e giornate immersi nella natura.

Anche la piccola Lara Mani, di otto anni, ha partecipato al Grest: "La cosa che mi piaceva di più era giocare con i miei amici e guardare il film il giovedì. L'anno prossimo tornerò perché ci sarà anche il mio fratellino". La mamma di Lara, Mariagrazia Fontana (impiegata, 35 anni), ha prestato servizio in oratorio come aiuto compiti per le medie e gestione dei laboratori mattutini per le elementari: "I bimbi sono stati tutti bravissimi, ogni settimana se ne aggiungeva qualcuno in più. È già il secondo anno che aiuto durante le settimane di Grest: io sono cresciuta in oratorio

MED4YOU

Studio Medico Polispecialistico

☎ 039 2280292

📍 Polispecialisticoborgolecco SRL
Via Ferruccio Gilera, 110
20862 Arcore (MB)

Direttore sanitario:
Dr. Virginio Meregalli





BIANALISI
PUNTO PRELIEVI
BIANALISI - ARCORE
Presso Med4you

ORARIO PRELIEVI
Martedì dalle ore 7:00 alle 9:00

- > ALLERGOLOGIA
- > ORTOPEDIA
- > CARDIOLOGIA
- > OSTEOPATIA, FISIOTERAPIA
E MASSOTERAPIA
- > CHIRURGIA AMBULATORIALE
- > OTORINOLARINGOIATRIA
- > CHIRURGIA VASCOLARE
- > PNEUMOLOGIA
- > DIABETOLOGIA
- > PODOLOGIA
- > DERMATOLOGIA
- > PSICOLOGIA
- > DIETOLOGIA E NUTRICEUTICA
- > SENOLOGIA
- > ECOGRAFIE
- > TEST SIEROLOGICI E TAMPONI
- > ENDOCRINOLOGIA
- > UROLOGIA E ANDROLOGIA
- > GASTROENTEROLOGIA
- > GERIATRIA
- > GINECOLOGIA E OSTETRICA
- > MEDICINA ESTETICA
- > NEUROCHIRURGIA
- > NEUROLOGIA
- > OCULISTICA

www.med4you.it

🕒 Orari di apertura

Da Lunedì a Venerdì: 09:00 - 20:00

Sabato: 09:00 - 13:00




**Azienda leader sul mercato
della filtrazione dei lubrorefrigeranti**



WWW.COSEMA.CLOUD

VIA MARCONI 6/G - 23871 - LOMAGNA (LC)



Momenti di animazione in salone e all'aperto in oratorio Sant'Eustorgio

e sapendo che c'era bisogno e io avevo delle ore libere, mi sono offerta volentieri. Stare con i bambini mi piace, nonostante non sia

sempre facile inventarsi nuove cose da fargli fare. Ma la soddisfazione alla fine ripaga tutti gli sforzi."

L'oratorio estivo si pone dunque come occasione privilegiata di solidarietà e crescita integrale attraverso

la scoperta di sé, l'incontro con l'altro e l'apertura a Dio.

Chiara Cereda



Al perduto stile
~ parrucchieri ~

Via A.Casati, 89/h
20862 - Arcore (MB)
Tel. 039.60.14.616

E' GRADITO L'APPUNTAMENTO

**PER TE SCONTO 20%
SE VIENI A TROVARCI**



okToVision[®]
Arcore

il *senso* della vista



Optometria e Sport

Arcore Via Roma, 29 - Tel 039 915 7360 - email: oktovision@regolo.tech

Il "Cantiere", una propota del Movimento dei Focolarini

In Slovenia per mettersi in gioco in servizi e amicizia I giovani partecipanti arcoresi raccontano l'esperienza



I giovani che hanno partecipato al Cantiere in Slovenia

Ogni estate, i Ragazzi per l'Unità del Movimento dei Focolari, adolescenti diversi (dai tredici ai diciotto anni) legati dal desiderio di mettersi in gioco e conoscere nuove realtà, partono per un viaggio focalizzato sul servizio e sulla costruzione di rapporti autentici con gli altri ragazzi che partecipano e con le persone a cui si dà il proprio supporto. Questa esperienza si chiama "Cantiere" proprio perché ovunque si decida di andare, partiamo con il desiderio di metterci all'opera. Quest'anno da Arcore siamo partiti in sei, chi è scout, chi è in oratorio, chi è nel movi-

mento già da un po'. La meta di quest'anno è stata Planina, in Slovenia, e siamo partiti in quarantasei. Li abbiamo conosciuti i Bernard, una famiglia sloveno-argentina numerosa quanto solare. È composta da sei bambini, la più grande Camilla di dieci anni, la più piccola Magdalena di dieci mesi. La loro casa ha più di duecento anni. I piccoli prima che dipingessero la loro cameretta dormivano in soggiorno. Tanti di noi sono rimasti colpiti dal fatto che, nonostante le fatiche e i disagi erano davvero felici e ospitali. Chi dipingeva, chi spostava mobili e chi giocava con queste creature ha trovato il senso

del proprio lavoro. Abbiamo conosciuto Irena e Polonza, due donne diversissime, a cui abbiamo dato una mano spazzando e dipingendo. Dove c'era bisogno abbiamo tagliato l'erba, spostato legna, anche se non sempre conoscevamo i proprietari delle case in cui abbiamo lavorato. Abbiamo capito quanto il servizio sia prezioso, sia con che senza l'incontro con la famiglia o la comunità. La canzone che ci è stata proposta dai giovani e dagli adulti che ci hanno accompagnato è stata "Senza di te non si può fare" dei "The sun" e ci siamo resi conto di come ciascuno di noi

sia stato indispensabile per colorare questa esperienza. Il cantiere non è stato solo "aiutare" l'altro, ma è stato anche essersi sentiti avvolti dall'altro, pure da chi, fuori da questa esperienza non avresti mai guardato in faccia. Le ore di lavoro si alternavano ad attività di gioco, momenti liberi, musica, momenti di riflessione, serate in cui si andava un po' più in profondità e gite al mare o a Lubiana, la capitale slovena, proprio perché costruire dei legami autentici e vivere delle esperienze preziose con i propri amici può davvero cambiare la vita, tanto quanto la possono cambiare i momenti di missione. Il



Amicizia vuol dire anche allegria

Cantiere ha toccato il cuore di noi ragazzi della comunità arcorese, se desiderate leggere altro scritto da noi su questa esperienza o vedere alcune foto che abbiamo scattato è possibile visitare il sito "eppure soffia", uno spazio creato da noi ragazzi di Arcore proprio nell'ottica di condividere e testimoniare

il bello delle esperienze che abbiamo vissuto e delle realtà con le quali siamo venuti a contatto. Ognuno secondo la propria sensibilità, chi scrivendo testi, chi articoli, chi fotografando.

Emma, Sara, Daniele, Francesco A., Francesco S., Luca.

CHI SONO I FOCOLARINI

Il Movimento dei Focolari è un movimento laico che ha come obiettivo la costruzione di un mondo più unito, come chiede la preghiera di Gesù al Padre "perché tutti siano una sola cosa" (Gv 17,21), nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità. Nato nel contesto della Chiesa cattolica, vede al suo interno cristiani di varie Chiese e collabora con fedeli di altre religioni e persone di convinzioni non religiose. E' stato fondato a Trento da Chiara Lubich (1920 - 2008), nel pieno della seconda guerra mondiale. Fin dagli inizi vi aderiscono persone di ogni cultura, vocazione, categoria socia-



Chiara Lubich

le, etnia, religione. Sono per lo più laici (adulti, famiglie, giovani, ragazzi, bambini), ma anche consacrati, sacerdoti, vescovi. Attualmente è presente in 182 Paesi, con centri stabili in 87 Nazioni.

CENTRO RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI Fontana

Centro riparazione e vendita ricambi piccoli elettrodomestici

Centro Riparazioni autorizzato:



Via Galileo Galilei 5/A - VILLASANTA
Tel. 039.305765 - Fax 039.305765
E-mail: vanadio_2000@yahoo.it

— COLLIS — Cantina Veneta

VINI SFUSI E IN BOTTIGLIA DAI NOSTRI VIGNETI

I nostri vini sfusi **stagionali** dell'Autunno

☛ **Massimago** VINO ROSSO VERONA IGT

☛ **Turano** VINO ROSSO VERONA IGT **VENDEMMIA 2024**

DALLA TERRA ALLA TAVOLA

Oltre gli sfusi, i più importanti vini veneti DOC e IGT a prezzi convenienti

BUONI VINI A KM ZERO

Lunedì 15.00-19.30
Da martedì a sabato 9.30-12.30
15.00-19.30

VENDITA DIRETTA

CANTINA di **ARCORE**

via A. Casati 169
☎ 039 6185107
pv.arcore@collisgroup.it

qui da noi **BERE BENE CONVIENE**



www.cantinaveneta.com

Festa patronale in parrocchia Maria Nascente

A nuovo la Madonnina e il campo di calcio a 5 Canto: Lisa Mozzi vince il Microfono d'oro

Patronale di Bernate segnata da due giorni belli e una domenica piovosa che ha condizionato l'afflusso di pubblico. Ma l'inizio musicale di venerdì 6 settembre ha entusiasmato parecchi presenti trascinati dalle canzoni del dj. Quindi sabato grande partecipazione di gente per la tradizionale manifestazione canora del Microfono d'oro (di cui di seguito diamo cennti di cronaca). Domenica sotto tono, ma pubblico ancora presente nel pomeriggio

per il saggio (al coperto, nel salone per la grande pioggia) della Ginnastica Bernate 2016 asd. Sul tema de "La fabbrica di cioccolato" si sono svolte le esibizioni delle giovani allieve, dai 5 ai 20 anni, che hanno raccolto gli applausi di genitori, parenti e amici. Si è trattato della replica del saggio di fine stagione svoltosi all'aperto, di sera, ai primi di giugno, un appuntamento curato da Serena Brigatti e dalle istruttrici che tutto l'anno seguono le ginnaste nella palestra oratoriana.

Il pomeriggio ha visto la presenza di don Giandomenico, il parroco uscente, attorno al quale si è stretto il pubblico presente in un abbraccio affettuoso. Il sacerdote ha benedetto, nel piazzale dell'oratorio, la statuetta della Madonna, fresca di restauro, e il rinnovato campo di calcio a cinque.

Per tutta la festa gran lavoro dei volontari della Polisportiva Bernate e di oratoriani per far funzionare la cucina - con birra, salamelle e frittelle, il servizio ai tavoli e la pesca

di beneficenza.

Ed ecco il "Microfono d'oro sotto le stelle", giunto alla diciottesima edizione, grazie all'impegno dei volontari della Compagnia del Labirinto.

La gara canora, coadiuvata dal direttore artistico Marzio Goldonetto è stata presentata dalla collaudata coppia Domenico Zucano e Paola Donati.

Undici le canzoni in gara quest'anno: Valeria Molta con "Strange", Alessandro Cioko con "Cado nel vuoto", Alice Vian con "Bound to you", Martina Puleo con



Mattavelli
Onoranze Funebri



SOCREM
punto iscrizioni

Casa Funeraria - Sala del Commiato



ISO
9001 Certified

OSNAGO - ARCORE - CARNATE
LESMO - CORNATE D'ADDA



039.58594



039.617830

ATTIVO 24 ORE SU 24
Vestizione salme a domicilio o istituti
Punto d'iscrizione per la Cremazione
Funerali Completi - Lavorazione Marmi
Lavori Cimiteriali

Casa Funeraria OSNAGO
Via Pitagora, 6

www.onoranzefunebri-mattavelli.com

Casa Funeraria ARCORE
Via Mantegna, 97

“Please Please Please”, Gloria Grieco con “Talking to the moon”, Silvia Arosio con “Io che amo solo te”, Silvia e Luke con “Perfect”, Francesca e Giorgia con “Piccola anima”, Luca Maggioni con “Occidentali's Karma”, Alessia Romano con “Grenade”, Lisa Mozzi con “Super duper love”.

La giuria in questa edizione era composta da Rita Costa, conduttrice radiofonica, Sergio Soldano, produttore discografico e Daniele Poggi, discografica e promoter per famose piattaforme.

Ad intervallare le canzoni in gara quest'anno ci hanno pensato i cantanti della Compagnia del Labirinto Marco Brunello, Anna Kitty Belgiovine, Vittoria Germanó e Marta Pirovano con dei coinvolgenti Medley e L'Associazione di danza arcorese Dance Gallery con le ragazze di Gisella Pezzaglia che hanno proposto dei balletti negli intermezzi e accompagnato anche i cantanti in gara con bellissime coreografie dietro il telo. L'ultimo intermezzo di intrattenimento durante le votazioni è stato eseguito



Gli amici della Compagnia del Labirinto

dal simpaticissimo cantante Francesco Chianese che ha portato anche lui una mescolanza di brani.

I vincitori di questa diciottesima edizione sono stati Lisa Mozzi, con la canzone “Super duper love”, premiata dal vice sindaco del Comune di Arcore, Lorenzo Belotti, al secondo posto Martina Puleo con la canzone “Please Please Please”, premiata dai giurati Rita Costa e Sergio Soldano, al terzo posto Gloria Grieco, con la canzone

“Talking to the moon”, premiata da Daniele Poggi.

Il Premio Platea, ossia la canzone più votata dal pubblico, è stato assegnato a Luca Maggioni con “Occidentali's Karma”, premiata dal presidente della Compagnia del Labirinto, Valerio Sala.

Per il Comune i saluti istituzionali sono stati portati dall'assessore alla Cultura Evy de Marco.

Alla fine della serata don Renato, amministratore parrocchiale di Bernate, è

salito sul palco per i consueti saluti e ringraziamenti a tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita della festa, e ha presentato il nuovo parroco di Arcore don Virginio Vergani, presente alla serata, che arriva in città a sostituire don Giandomenico Colombo.

Prossimo appuntamento per la Compagnia del Labirinto venerdì 18 ottobre presso il teatro Nuovo con la commedia brillante “Rumori fuori scena”.



INGROSSO
E DETTAGLIO
VENDITA DIRETTA
PRODUZIONE
PROPRIA

Commercio **FRUTTA e VERDURA**

Via Monte Bianco, 75 - ARCORE - Tel. e Fax 039.617473

Vacanze a Serrada di Folgaria per preadolescenti e adolescenti

Campeggio estivo, amicizia e condivisione Preghiera e gite nella bellezza della natura



Quest'anno l'oratorio Sacro Cuore di Arcore ha organizzato il campeggio estivo nella splendida cornice di Serrada di Folgaria (TN) a 1200 metri di altitudine. L'iniziativa si è svolta in tre turni distinti: il primo (8-13 luglio) ha visto la partecipazione degli alunni di quarta e quinta elementare (59); il secondo (13-20 luglio) ha coinvolto i ragazzi di prima, seconda e terza media (66); infine, il terzo turno (20-27 luglio) ha accolto gli studenti delle superiori (14). In totale 139 giovani. Ogni turno è stato accompagnato da un gruppo di educatori composto da don Gabriele, suor Anna, giovani animatori delle superiori e adulti che si sono occupati della cucina e della manutenzione.

“Seguendo i ragazzi tutto l'anno con il percorso di catechismo viene naturale volerli accompagnare anche in questa esperienza un po' fuori dal quotidiano. È

un bel modo di concludere il cammino annuale” ribadisce Orsola Saronni (studentessa, 21 anni), che ha accompagnato i ragazzi da animatrice al secondo turno. “Il campeggio è sempre un'opportunità di condivisione e permette di fare nuove amicizie aprendo i propri orizzonti. Colpisce sempre come i ragazzi si mettano in gioco: anche quando abbiamo proposto una gita più lunga e difficile rispetto alle altre non si sono persi d'animo, e anzi alcuni hanno spronato i più stanchi a terminare la salita, per poter ammirare poi tutti assieme la bellezza della natura che ci stava aspettando.”

L'esperienza si è articolata su quattro pilastri fondamentali: un percorso di preghiera e riflessione, integrato armoniosamente nelle giornate; una forte dimensione di amicizia e fraternità grazie alla vita comunitaria; l'immersione nella bellezza del creato, vissuta

attraverso passeggiate nella natura; infine, l'importanza di piccoli servizi quotidiani per comprendere il valore del dono di sé e della collaborazione reciproca.

“Ho partecipato al primo turno, ma l'anno prossimo sarò con i ragazzi delle medie e le camminate saranno più impegnative. Ciò che mi è piaciuto di più erano i giochi serali, anche se finivano tardi e la mattina il don e gli animatori ci svegliavano troppo presto!” racconta Giorgio Torriani, di 11 anni; “Comunque, poter condividere la stanza con i miei due amici Mattia e Luca ha reso l'esperienza più leggera per me”. Per la mamma di Giorgio, Alessandra Chiumminto (impiegata, 42 anni), non è stato facile separarsi dal figlio, che per la prima volta ha fatto una vacanza lontano da casa: “Più si avvicinava il giorno della partenza, più Giorgio faceva il conto alla rovescia per questa nuova avventura. Se lui è stato fe-

lice lo siamo stati anche noi genitori: l'oratorio è sempre un luogo sicuro di amicizia e novità”.

Un ruolo importante in campeggio è ricoperto sicuramente dagli adulti che aiutano nella gestione dei pasti e del mantenimento della casa. “È un'esperienza che ho già fatto in passato; a qualsiasi livello di partecipazione è una settimana speciale, sia rispetto alla quotidianità che alle altre vacanze” dice Laura Mappelli (impiegata, 33 anni), che a Folgaria ha dato il suo contributo come cuoca. “Se possibile, darò molto volentieri ancora la mia disponibilità per il prossimo anno.”

La scelta di portare i ragazzi in montagna si conferma un'occasione educativa preziosa, capace di racchiudere il percorso svolto durante l'anno e di rilanciare con entusiasmo il cammino futuro.

C.C.

Prima messa del nuovo parroco don Virginio Vergani

Successo per la patronale di Sant'Eustorgio Molti i giovani impegnati in cucina e ai tavoli



Il gruppo Brianzolese addetto alla cucina e ai tavoli

Un solo week end, ma pregno di attrattive: dal Villaggio dei bambini, allo stand di salati e quello dei dolci, dal laboratorio creativo per i più piccoli alla consueta pesca di beneficenza. Venerdì

sera il concerto dei The Dreamers e domenica alle 10 la prima messa arcorese in chiesa sant'Eustorgio del nuovo parroco don Virginio Vergani. Domenica sera i tradizionali fuochi d'artificio. Erano presenti a bordo del campo le bancarelle

degli hobbisti. L'afflusso di pubblico è stato discreto, anche perchè molti hanno preferito recarsi in Villa Borromeo per le attività di spettacolo organizzate dal Comune per la fiera e altri, soprattutto giovani, alle vicine giostre di piazza Per-

tini. Vanno spese parole di merito per tutti, in particolare per i giovani del gruppo Brianzolese per il grande impegno profuso in cucina e ai tavoli. Piatti gustosi a prezzi equi e serviti ai tavoli con entusiasmo, precisione e tempismo.

Emanuele e Paolo
ACCONCIATURE UOMO

Via Casati 86
ARCORE (MB)

Tel.338/4492255



STUDIO
MASSIMO COLOMBO

Commercialista - Revisore contabile

- CONTABILITÀ AZIENDALE
- REDAZIONE BILANCI
- ADEMPIMENTI FISCALI
- SUCCESSIONI

Via De Castilia 3 - 20871 Vimercate (MB)
Tel. 039 689 2970 E-mail: st.massimocolombo@gmail.com

■ In ottobre messa di ricordo di lui, Alfonso Casati e Giuseppe Centemero

Francesco Caglio, esemplare cristiano partigiano I cattolici arcoresi nella Resistenza: mostra e film

Il 12 luglio scorso, nella messa del mattino, è stato ricordato Francesco Caglio, esattamente ad ottant'anni dalla sua fucilazione a Fossoli e da qui l'intenzione di trovare un percorso per meglio ricordare un periodo storico segnato dalle violenze della guerra, ma anche da una presenza attiva della Chiesa arcorese di quell'epoca, capace di presenza e giudizio. Domenica 27 ottobre, nella chiesa di Sant'Eustorgio alle ore 10, vi sarà una messa in ricordo di Francesco Caglio ed anche di altre due significative figure che nel 1944 hanno trovato la morte nella difesa della libertà, Alfonso Casati († 6 agosto, Corinaldo) e Giuseppe Centemero († 8 novembre, Monza). Nei mesi di febbraio e di marzo 2025, ottantesimo della Liberazione, avremo la possibilità di approfondire questa pagina di storia non solo lo-



Francesco Caglio

cale con uno sguardo approfondito alle vicende di altri partigiani cristiani invitando gli autori del libro di ricerca storica Partigiani cristiani nella Resistenza, edizioni Ares. Verrà allestita anche una mostra sulla figura di Francesco Caglio con fotografie, documenti originali e un breve filmato. Ricorderemo anche don Domenico Villa e don Peppino Villa, coadiutori di quel periodo, che ebbero un

ruolo determinante nella formazione dei giovani in quegli anni e, collegandosi ad altri sacerdoti del territorio, tessero le fila di una rete di collegamento e di aiuto ai giovani, soprattutto dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. La nostra intenzione è quella di celebrare non solo una esemplare figura di cristiano quale è stato Francesco Caglio, ma anche di dare risalto alla dimensione collettiva di partecipazione della Chiesa. Il contributo cattolico alla Resistenza è stato, infatti, importantissimo proprio perché si è sviluppato anche al di fuori della Resistenza armata, perché ha creato quel tessuto di solidarietà – grazie all'aiuto alla popolazione e ai partigiani – che tra il 1943 e il '45 ha svolto un ruolo decisivo, anche se talvolta indiretto. Questa forma di Resistenza, che è stata prima di tutto morale, è stata una forza di lungo

periodo che ha interessato una componente assai vasta della popolazione italiana. Proporremo anche il film "Bisagno", il documentario di Marco Gandolfo su Aldo Gastaldi, nome di battaglia Bisagno, che nella sua brevissima vita ha sempre vissuto con totale coerenza ed originalità la fede con un metodo ed uno stile di vita proprio delle anime non comuni. Il cardinale Angelo Bagnasco ha avviato nel 2019 la sua causa di beatificazione. Un percorso, quello che proponiamo e vorremmo fare insieme, che non solo sia un recupero della memoria, ma anche e soprattutto la ricerca di testimoni della fede che hanno saputo interpretare una realtà complessa e, decifrandola, dare una positiva prospettiva a tutti e, a distanza di così tanti anni, anche a noi oggi.

Il Gruppo Promotore

SPREAFICO S.N.C.
di Spreafico Marco e Perego Monica

AUTOFFICINA - ELETTRAUTO - GOMMISTA

Per tutto l'anno 2024, effettuando un tagliando o acquistando 4 pneumatici nuovi per la vostra autovettura AVRETE IN OMAGGIO UNA SANIFICAZIONE AD OZONO

Via Ferruccio Gilera 150 - 20862 Arcore - Telefono e fax: 039617144

Padre Mario e don Enrico: il ricordo

Due figure di sacerdoti arcoresi ci hanno lasciato da poco. Uno è stato tra noi 19 anni; l'altro viveva missionario in Brasile. Il ricordo è stato immortalato nelle loro tombe. Su di esse parenti e amici potranno pregare e invocare grazie dal cielo. La targa di don Enrico si trova nella cappella del cimitero dedicata ai sacerdoti arcoresi, anche a quelli che, pur non essendo sepolti in città, hanno vissuto a lungo il loro ministero in Arcore. Le sue spoglie invece si trovano nel cimitero di Sartirana.

La lapide di padre Mario Zappa è nel cimitero vecchio: entrando dal cancello vecchio si percorre il viale principale, poi ultimo viale a sinistra, ultima tomba a sinistra.

■ In cammino da Arcore a Molteno

La fiaccolata beneaugurante in compagnia di don Giandomenico



SEGUE DA PAGINA 17

(...) don Giandomenico ha sottolineato la bellezza dell'immagine della fiamma rifranta nelle tante piccole luci delle candele, a incarnare il valore di quel che resta nonostante le partenze: la forza di una fede che si trasmette e si moltiplica.

Chi c'era ha potuto apprezzare la semplicità dei tanti gesti compiuti. Una semplicità carica di senso e di affetto, di gentilezza e di entusiasmo, per offrire a don Giandomenico un ultimo grande abbraccio corale, in una bella sera di settembre.

Letizia Rossi

Foto di Luca Busillo ed Emma Bricco

Al Rosario in arrivo la patronale

Dal 5 al 7 ottobre è atteso il tradizionale finesettimana di festeggiamenti per la festa patronale della parrocchia Regina del Rosario. Il programma, che nei prossimi giorni sarà messo a punto negli orari e distribuito alla comunità, prevede accanto alle celebrazioni liturgiche momenti di gioco, animazione, musica per tutti in oratorio. Durante la festa sarà aperto anche il servizio bar e cucina.

In occasione della patronale, come ogni anno, la Compagnia del Quadrifoglio presenta inoltre il suo nuovo spettacolo. Per l'edizione 2024 si tratta della commedia in due atti "Il settimo si riposò", di Samy Fayad, con la regia di Enrica Perego. Saranno presto aperte le prenotazioni per i biglietti.



OPTIK

Centro ottico specializzato
Lenti a contatto
Lenti progressive

IL PIACERE DI VEDERCI

Via IV Novembre 14 Arcore - MB

039 963 0048 - optik.arcore@gmail.com - www.optikarcore.it - OptikArcore

Il cartellone del cinemateatro Nuovo: musica, comicità e commedie di livello

Da Elio e la sua band allo Sconcerto musicale Si alza il sipario sulla nuova stagione teatrale

E ormai tradizione del nostro teatro inaugurare la stagione offrendo una divertente serata (rigorosamente a ingresso libero!), in compagnia di comici e/o musicisti, e della presentazione degli spettacoli in cartellone. Quest'anno è toccata all'attrice Margherita Antonelli (con la sua straordinaria, o forse strana?!, Sofia Matuonto, donna delle pulizie, e nota frequentatrice del palcoscenico di Zelig), la parte dello spettacolo, mentre allo staff del Nuovo si deve la presentazione, ricca e accurata, delle pièce e degli interpreti che vedremo da novembre ad aprile sul nostro palco.

A chi non ha potuto esserci alla suddetta serata inaugurale dedichiamo il presente articolo, per ridere quanto amiamo e riteniamo prezioso



Elio: canzoni, creatività e ironia a braccetto

so il teatro, per illustrare il primo spettacolo della stagione, e per destare la curiosità su quelli che seguiranno. Così il direttore, Gianni Spinelli: "Il teatro porta alla vita e la vita porta al teatro. Non si possono scindere le due cose." (Eduardo De Filippo).

L'imprevisto, il colpo di scena inaspettato, è sempre

li, atteso e temuto, a dare più senso alle vicende e ai personaggi, proprio come accade nella vita vera.

E di tanti interessanti imprevisti sono ricche le storie, che ci "cattureranno" negli spettacoli della nostra 54esima stagione!

Così don Giandomenico: "Mi ha sempre accompagnato la similitu-

dine tra la Chiesa e il teatro: due luoghi ben piantati a terra, capaci, però, di portare lontano e di far sognare. Sanno coltivare il desiderio di un orizzonte più grande, che si affaccia sull'infinito e che ci parla di una meta dove ogni cosa raggiunge la bellezza definitiva, quella cui il cuore anela.

Mentre l'assessore alla Cultura, Evy De Marco, ci ricorda che uno spettacolo può trasmettere grandi verità, perché, come scrisse il grande Proietti: "Benvenuti a teatro. Dove tutto è finto, ma niente è falso".

Quindi si va ad incominciare!

L'8 novembre avremo musica, comicità, storia, costume e cultura, con **Elio e la sua band** dal vivo, per ridere, ricordare e pensare con i grandi della canzone italiana. Elio e la sua band si divertono infatti a esplorare

Migliorini
dal 1951 *L'ùgialat d'arcure*



ARCORE - VIA CASATI, 52 - TEL. 039 617152



Ambulatori di Fisioterapia e Osteopatia

Piazza Pertini, 10 - Arcore

Si riceve su appuntamento

T. 039.60.12.461 - www.centrofisioterapicoarcorese.it

e reinventare pezzi dell'immenso repertorio che, dagli anni '60, ci è stato regalato da artisti che si sono espressi nella musica, nella canzone, nel cabaret e nel teatro. Da Dario Fo a Giorgio Gaber, da Enzo Iannacci a Cochi e Renato, da Ennio Flaiano a Marcello Marchesi... una generazione di artisti eccentrici e controcorrente che hanno divertito il grande pubblico reinventando un genere musicale ricco di "canzoni scanzonate". Il titolo stesso dello spettacolo *Quando un musicista ride* riprende una delle più belle canzoni di Iannacci presentata per la prima volta al festival di Sanremo del 1998. Elio vuole dunque ritrovare e rinnovare oggi quegli spunti geniali, innovativi, anticonformisti, e quella libertà creativa. Ora un accenno agli altri spettacoli della stagione, ai quali, in altre occasioni, potrà essere dato maggiore spazio. Per chi ama il teatro classico: Molière, *Il malato immaginario*. Ma la **Compagnia Lo Stivalaccio**



Il malato immaginario, con la compagnia Lo Stivalaccio

(che abbiamo apprezzato lo scorso anno nell'*Arlecchino muto per spavento*), mette in scena lo stesso autore e lo fa recitare nella sua commedia...Molière che recita Molière al Palais Royal di Parigi! (22 novembre) Per il comico in un proprio recital? Il prof. **Filippo Caccamo** che fa il *Demostene nelle Filippiche!* Un gradito incontro per chi fa parte del milione di follower di Caccamo, e una piacevole sorpresa per chi lo sentirà per la prima volta. (3 dicembre) Tre commedie di diverso genere e stile: *La strana coppia* di Neil Simon,

sempre attuale, frizzante e "acuta", ben recitata da **Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia** (22 gennaio); *Forbici e follia* con **Max Pisu e Nino Formicola**, molto comica e molto "gialla" (10 aprile); *Gente di facili costumi* scritta da Nino Manfredi e oggi recitata da **Flavio Insinna**, divertente, ma con intento etico. Poi le storie vere e importanti: *Anna dei miracoli* (la vicenda della piccola Hellen sordo-cieca, salvata dall'istitutrice Anna), recitata con straordinaria partecipazione da **Mascia Musy** (14 febbraio); e *Ol-*

iva Denaro (la vicenda di Franca Viola che, prima in Italia, si ribellò al suo rapitore), interpretata da una intensa e commovente **Ambra Angiolini** (1° aprile). Ma c'è anche uno *Sconcerto*: scontro musicale tra **Raffaello Tullio e l'Orchestra Sinfonica di Asti**. Se ne sentiranno delle belle, se chi vuole concertare viene sconcertato da chi tenta di trasformare Verdi in un trap! (19 marzo).

Sarà bello darsi appuntamento a teatro.

Ricordiamo che dal 27 settembre, conclusosi il rinnovo degli abbonamenti, inizia la **campagna nuovi abbonamenti**. Le prevenute dei biglietti per i singoli spettacoli partono dal 10 ottobre.

Sul sito indicazioni per date di apertura del botteghino, e per acquisto biglietti online: www.cinemanuovoarcore.it È possibile anche telefonare al 3342486027 o ancora scrivere all'indirizzo e-mail abbonamenti@cinemanuovoarcore.it

Laura Ornaghi

carta&piùcartoleria

via Roma 35 Arcore Tel. 0392297328

*cancelleria, scuola,
articoli regalo, penne regalo,
giocattoli, giochi didattici,
e tutto l'occorrente per il
confezionamento dei regali*

Visita il nostro sito internet
puoi vedere tutti i nostri articoli

www.cartae piu.it

SERVICE    **CHRYSLER**

BESTETTI
AUTOVEICOLI MULTIMARCHE

AUTOFFICINA BESTETTI
ARCORE - Via Casati, 92-94

Tel. 039.617879 - 039.6014611 - Fax 039.6201866

bestettiauto@libero.it

ANAGRAFE

PARROCCHIA SANT'EUSTORGIO (INCLUSA SANTA MARGHERITA)

DEFUNTI. Mese di maggio: Linda Manzoni (anni 90); Aimone Rossi (51); Rachele Postiglione (91); Francesco (Franco) Sala (86); Maria Camilla Mandelli (84); Irene Sanvito (85); Vittorio Galliani (97); Martina Olga Kuive (63); Gina Giulia Zappa (91); padre Mario Zappa (92); Giuseppe Redaelli (84); Silvia Mandelli (95); Giuseppe Colnaghi (85); Pietro Silvio Cantù (84).

Mese di giugno: Maria De Ponti (99).

Mese di luglio: Specioso Zampielo (73); Stefano Alberto Melodia (84); Santino Casiraghi (86); Anna Deponti Anna (87); Giuliana Cini (90); Laura Spinoglio (61); Lina Cogliati (98); Margherita Limonta (98).

Mese di agosto: Adreano Radaelli (91); Edoardo Colombo (79); Attilio Teruzzi (84); Maria Maddalena Varrecchia (87); Rachele Formenti (89); Lina Sironi (80).

BATTESIMI. Mese di maggio: Gianluca Graziano, Beatrice Cusenza, Lorenzo Massa, Leonardo Noah Politi, Alice Polenghi, Niccolò Pivetta, Camilla Castiglioni.

Mese di giugno: Giulia Panigada, Salvatore Scalfari, Andrea Savio La Mattina, Senud Theo Sayakkarag Fernando, Nicolò Bernardo, Celeste Vanegas Medina, Diletta Ceravolo, Antonio Capoccia, Mariasole Laterza, Massarenti, Camilla Mosca Finamonti, Loris Di Canzano.

Mese di luglio: Alessandro Brambilla.

Mese di agosto: Irene Ponzoni, Riccardo Pola.

MATRIMONI. Mese di maggio: Susanna Furiosi e Mirko Alberto Casagrande; Elisa Caiello e Alessandro Ambrosini.

Mese di giugno: Sara Dolci e Nicolò Pompili, Rubina Vittoria Francesca Castiglioni e Massimiliano Basile; Elisa Nulli e Andrea Calzaretto.



“Insieme” è il periodico della comunità pastorale Sant’Apollinare

Direttore editoriale:
don Giandomenico Colombo
Direttore responsabile:
Antonello Sanvito

In redazione:

don Renato Vertemara,
don Gabriele Villa,
suor Gisella Usai,
Lorenzo Brambilla,
Giorgia Bresciani,
Paola Caglio,
Chiara Cereda,
Massimo Colombo,
Sarah Colombo,
Laura Ornaghi,
Letizia Rossi,
Giancarlo Sala,
Federica Vertemati.

Per inserzioni pubblicitarie e comunicazioni si può scrivere all’indirizzo mail:
insiemearcore@gmail.com

Insieme è consultabile anche sul sito
www.santapollinarearcore.it
Questo giornale è stato chiuso in redazione il 20 settembre

ANAGRAFE

PARROCCHIA REGINA DEL ROSARIO

DEFUNTI, mesi di maggio e giugno: Scaramuzza Carla (87), Merlo Antonio (76), Elefanti Liliana (82), Penati Ernesto (81), Mosca Anna (61). **Mesi di luglio e agosto:** Fumagali Santina (98), Almasi Elisa (91), Faipo Anna Maria (92), Damiani Domenica (93).

BATTESIMI, mesi di maggio e giugno: Madeo Francesco Pio, Galeota Lanza.

PARROCCHIA MARIA NASCENTE

DEFUNTI, mesi di maggio, giugno, luglio e agosto: Vimercati Angela (88), Zenoni Riccardo (79), Colombo Bruno Vittorio (88), Caglio Luigi (88), Zicolillio Dario Michele (64), Ucherati Giuseppe (69)

BATTESIMI, mesi maggio, giugno, luglio e agosto: Sala Giovanni Enzo, Gjomemaj Irene Chiara, Savarese Francesco, Viscardi Ferri Emma, Quinci Ambra, Denaro Motta Gioele, Sala Riccardo, Villa Iacopo Vincenzo, Binotto Tommaso, Ghislotti Bonaldi Manuel, Silva Giulia.

ONORANZE FUNEBRI



24 ORE SU 24

ARCORE

Tel. 039 615487 · Via Manzoni, 1 · Angolo via Roma

VIMERCATE

Via De Castillia, 6

Tel. 039 6853829



MONZA

Via Premuda, 1

Tel. 039 2847327

Uno Staff di professionisti al servizio del tuo Sorriso.



PROFESSIONE SORRISO.

Tecnologia e Sicurezza
per tutta la Famiglia.

SICUREZZA E IGIENE

Sistema di sterilizzazione di ultima generazione con tracciabilità come da normative vigenti.

TECNOLOGIE DIGITALI

Panoramiche, T.A.C., elettromiografo ed impronte digitali tramite scanner, permettono di ridurre al minimo le radiazioni e diminuiscono il disagio dal dentista. Sedazione cosciente con protossido di azoto indicato per i piccoli pazienti e per i più ansiosi.

PROFESSIONALITÀ

Tutti i nostri operatori partecipano costantemente a master e corsi di aggiornamento come da normativa vigente.

Lo Studio Dentistico Pinna è convenzionato con vari Enti e Fondi integrativi Sanitari, Aziende, Associazioni, CGIL Monza Brianza. Il nostro tariffario è il risultato di un attento studio che tiene conto delle esigenze dei pazienti e della società.

Le convenzioni prevedono per gli aventi diritto e per i loro familiari, un tariffario concordato.

SIAMO CONVENZIONATI CON:

**FASCHIM - FASDAC - UNISALUTE
SOC. NAZ. MUTUO SOCCORSO - CESARE POZZO
CGIL MONZA E BRIANZA - POSTE VITA - FONDO
SALUTE - PRONTOCARE - AON - WELLION
BANCA INTESA PREVIMEDICAL - HEALT ASSISTANCE
CIRCOLO CULTURALE SARDO**

E CON LE SOCIETÀ E FONDI TRAMITE UNISALUTE:

**ASSICASSA - FONDO EST - CADIPROF - SAN.ARTI
SALUTE SEMPRE e con varie Associazioni e
Aziende locali: SPORTING CLUB CARNATE
ASSOCIAZIONE LA MONGOLFIERA**



CARNATE (MB) via Roma, 41 angolo via Libertà - tel. 039.6829239

Su appuntamento dal lunedì al venerdì: 9:30-13:00 / 14:30-19:30 / sabato: 9:30-13:00

Dir. sanitario: Dr. Pinna Daniele - Aut. sanitaria n. 04/15/04 del 23/05/2015
Informazione sanitaria ai sensi delle leggi 248/2006 e 145/2018.

www.studiodentisticopinna.it